

**LA
GRANDEMELA
SHOPPINGLAND**

NUOVA E UNICA!
dal lunedì al sabato 9.00 - 21.00
domenica 10.00 - 20.00

VERONA

SETTE News

€ 1,00

**LA
GRANDEMELA
SHOPPINGLAND**

NUOVA E UNICA!
dal lunedì al sabato 9.00 - 21.00
domenica 10.00 - 20.00

Direttore Francesca Tamellini Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CNS VERONA

Anno 21 - N.S. n.11 - 28 agosto 2020



NUBIFRAGIO. LO STATO DI CALAMITÀ RACCOLTA DOMANDE DI RIMBORSO DEI DANNI

a pag 3

ATV

**OBBLIGO
MASCHERINA SUI BUS**

a pag 5

AMT

**RIAPRE SAN
ZENO PARK**

a pag 4

CONSORZIO ZAI

UTILE & INVESTIMENTI

a pag 6

GIORDANO RIELLO

**FORZA VERONA!
FORZA VERONESI!**

a pag 8

AMIA

**INTERVENTI
PER L'ALLUVIONE**

a pag 2

NUOVA RUBRICA

**"L'ANGOLO DI GIULIA
LIFE AND PEOPLE"**

a pag 19

Ripulito il manto stradale e tutte le caditoie di una delle zone più colpite dall'alluvione di domenica.

INTERVENTO STRAORDINARIO IN VIA PRATO SANTO

Il presidente di Amia Bruno Tacchella e l'assessore a strade e giardini del Comune di Verona Marco Padovani si sono recati questa mattina in sopralluogo in via Prato Santo per visionare i lavori di pulizia del manto stradale, di sistemazione, messa in sicurezza e rimozione di alberi e rami pericolanti e di svuotamento e pulizia di tutti i tombini otturati in una delle zone maggiormente colpite dagli eventi atmosferici di domenica scorsa. Un intervento straordinario che ha visto l'unione di forze da parte della società municipalizzata di via Avesani, del Comune, della Protezione Civile, di apposite cooperative specializzate incaricate da Amia e, novità delle ultime ore, dei militari della Caserma Ederle di Vicenza. Complessivamente una cinquantina di uomini che, con l'ausilio di autobotti, spazzatrici meccaniche e soffiatori, hanno provveduto per l'intera mattinata a ripulire, mettere in sicurezza e far ritornare alla normalità un'area particolarmente frequentata da autoveicoli e

passanti. "Nella sola mattinata odierna sono state ripulite tutte le caditoie di via Prato Santo e di alcune vie limitrofe che avevano erano state otturate dall'alluvione di domenica e che purtroppo risentono periodicamente di inevitabili disservizi ogni qualvolta si verificano eventi eccezionali come quello dei giorni scorsi - hanno commentato Tacchella e Padovani - Dall'inizio dell'anno ad oggi sono state ripulite circa 7 mila caditoie e nei prossimi giorni gli interventi proseguiranno senza sosta in tutta la città, specialmente nelle zone maggiormente colpite e con maggiori criticità. Ricordiamo che nonostante le operazioni straordinarie messe in atto in queste ore e che vedono la stragrande maggioranza di uomini e mezzi aziendali impegnati per decine di ore al giorno a riportare alla normalità la città, proseguono regolarmente, anche se con qualche inevitabile ritardo, tutte le attività di pulizia e raccolta dei rifiuti cittadini, ad eccezione di quelli ingombranti".



Più spazio per la logistica



Verona Quadrante Europa

UFFICI DIREZIONALI
Disponibilità immediata

Ubicazione:
Incrocio A4-A22 Interporto Q.E.
circa 5 Km dalla A4 Uscita Verona Sud
circa 4 Km dalla A22 Uscita Verona Nord

Descrizione:
Centro Direzionale Interporto Quadrante Europa-Uffici direzionali con posti auto dedicati.
Varie metrature da 17 a 400 mq.



Rovigo Interporto

PIATTAFORMA LOGISTICA
Disponibilità immediata

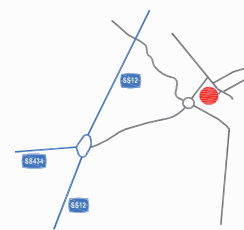
Ubicazione:
In prossimità SS12 - SS434
circa 3 Km SS12 - SS434

Superficie area:
17.000 mq circa - area comune

Superficie coperta:
6.700 mq frazionabili

Altezza:
da 8,00 m

Baie di carico:
4 per modulo
di cui 2 con rampe idrauliche



Verona Quadrante Europa

LOTTE EDIFICABILI
Disponibilità immediata

Ubicazione:
Incrocio A4-A22 Interporto Q.E.
circa 5 Km dalla A4 Uscita Verona Sud
circa 4 Km dalla A22 Uscita Verona Nord

Superficie lotti:
47.000 mq

Superficie coperta:
da 16.000 a 35.000 mq

Altezza:
da 20 m



NUBIFRAGIO. PARTITA DA PARTE DEL COMUNE LA RACCOLTA DELLE DOMANDE DI RIMBORSO PER CENSIMENTO DEI DANNI

La Regione Veneto ha infatti decretato lo stato di calamità e ha pubblicato sul proprio portale (al link <https://www.regione.veneto.it/web/protezione-civile/22e23agosto2020>) la modulistica e le istruzioni per la compilazione delle richieste di risarcimento danni. Tutta la documentazione è reperibile anche sul sito del Comune di Verona. I rimborsi possono essere richiesti sia per danni a strutture private sia per quelli ad

attività economiche. I cittadini sono invitati a compilare e a trasmettere i modelli: scheda B per il "Ricognizione patrimonio privato" - scheda C per le "Ricognizione attività economico-produttive". A garanzia di una corretta raccolta e trasmissione alla Regione, fino al 20 settembre tutti i cittadini interessati potranno consegnare la documentazione nei tre sportelli allestiti appositamente dal Comune alla sala Lucchi allo stadio, in piazzale Olimpia 3. Il servizio è a disposizione della cittadinanza, da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 13. Il posto è stato individuato per la facilità di parcheggio e perché gli spazi ampi consentono l'applicazione delle norme di sicurezza anti Covid. Ci saranno due sportelli dedicati ai privati e uno sportello per le attività produttive. A supporto della cittadinanza è attivo anche il numero verde 800 20 25 25 dell'Urp del Comune. Si tratta di un primo screening del censimento speditivo dei danni al patrimonio privato, pubblico e degli enti pubblici. Una volta raccolte le domande, il Comune si occuperà di inviarle alla Regione, che svolgerà delle dovute verifiche. Per gli effettivi rimborsi, sarà lo Stato che sulla base dei danni segnalati con il censimento stanzerà le risorse necessarie. Le tempistiche e le procedure di ritiro delle domande di rimborso sono state illustrate questa mattina dall'assessore alla Protezione civile.



Sindaco: "la città di Verona gli deve molto. Perdiamo un imprenditore capace e un banchiere illuminato"

SCOMPARSA ALBERTO BAULI

Sindaco: "Oggi Verona ha perso un capace capitano d'industria e un banchiere illuminato. La scomparsa di Alberto Bauli è una notizia che colpisce perché il suo nome sta di diritto nell'albo d'oro cittadino, con coloro che hanno reso grande la nostra città. Con lui, l'azienda fondata dal padre è diventata un colosso, portando il nome di Verona nelle case di milioni di consumatori. La società è una delle eccellenze cittadine per creazione di valore e occupazione. Questa grande sapienza, Alberto Bauli l'ha saputa trasportare anche nell'allora Banca Popolare. Ho un ricordo nitido del presidente Bauli, quando da assessore allo Sport ci incontravamo agli eventi che la banca sosteneva. La città di Verona gli deve molto e non lo dimenticherà perché ha fatto un pezzo della nostra storia industriale. Alla moglie, ai figli e ai parenti, le mie sentite condoglianze e quelle di tutti i veronesi".



VERONA SETTE News

Direttore Responsabile
FRANCESCA TAMELLINI

REDAZIONE DI VERONA
segreteria@adige.tv
Tel. 045.8015855

Contributor
TERENZIO STRINGA
terenzio.stringa@adige.tv

ADIGE TRADE SRL
via Diaz 18 Verona

Presidente
RAFFAELE SIMONATO

Caporedattore
LORETTA SIMONATO

Realizzazione grafica
FR DESIGN
info@frdesign.it

REDAZIONE DI VERONA:

Via Diaz 18, 37121 Verona

Tel. Fax 045.8015855

REDAZIONE DI ROVIGO:

Corso del Popolo, 84

telefono: 0425.419403;

Fax 0425.412403

REDAZIONE DI TREVISO:

telefono 0422 58040;

\cell. 329.4127727

REDAZIONE DI TRIESTE:

Piazza Benco, 4

REDAZIONE DI MANTOVA:

Via Ippolito Nievo, 13

Tel. 0376.321989; Fax 0376.32183

REDAZIONE DI VICENZA:

Strada Marosticana, 3

Tel. 0444.923362

UFFICIO DI BRESCIA:

Via Benacense 7

tel.030.3762754; Fax

030.3367564

Stampato da FDA Eurostampa S.r.l.

Via Molino Vecchio, 185

25010 - Borgosatollo - Bs

La tiratura è stata di 10.000 copie

Autorizz. Tribunale C.P. di Verona

nr. 1761/07 R.N.C. del 21/06/07

Associato all'USPI

Unione Stampa Periodica Italiana

Iscrizione al Registro Nazionale della stampa

Sindaco: "era doveroso, soluzione per residenti e commercianti"

RIAPERTO OGGI IL PARCHEGGIO DI PIAZZA CORRUBBIO, MOLTI I CLIENTI GIÀ IN MATTINATA

La prima auto è entrata alle 9.53, ma verso mezzogiorno i posti occupati al piano interrato erano già qualche dozzina. Nel giorno della tanto attesa riapertura del parcheggio di piazza Corrubbio, i clienti non si sono fatti attendere. Cittadini veronesi che hanno utilizzato il park per poi spostarsi a piedi nelle zone limitrofe a San Zeno, ma anche turisti, che hanno approfittato della nuova disponibilità di posti auto a ridosso del centro.

Da oggi, dopo due anni di chiusura, il parcheggio torna a prestare servizio, dalle 7 del venerdì alle 7 del lunedì successivo, custodito 24 ore su 24 e con tariffe davvero agevolate: 3 euro per le prime due ore di sosta, 5 euro dalla terza ora fino alle 24 ore di sosta. Disponibili i 110 posti auto presenti nel primo piano interrato, in attesa di concludere la sistemazione di quello inferiore.

La gestione del parcheggio è affidata ad Amt. Il Comune, che non è proprietario del bene, ha infatti ottenuto la concessione provvisoria della struttura, dopo il fallimento della ditta che l'aveva costruito in project financing. Un iter burocratico/legale complesso e per la cui conclusione bisognerà attendere ancora. Ecco perché, nel



frattempo, l'amministrazione si è attivata per ottenere dal curatore fallimentare la gestione provvisoria del bene, di cui il Comune è detentore ma non proprietario, per poterlo utilizzare e renderlo immediatamente fruibile dalla cittadinanza.

La scelta di aprirlo in via sperimentale solo nel weekend va nella direzione di agevolare la ripresa delle attività economiche e dei locali che lavorano soprattutto nel fine settimana, fornendo ai cittadini che arrivano a San Zeno un servizio di cui si sentiva la mancanza.

L'obiettivo è quello di ripristinare l'apertura completa del parcheggio, che nel complesso dispone di 220 posti auto, sette giorni su sette, mantenendo il

più possibile tariffe competitive e prevedendo anche forme di abbonamento per residenti e lavoratori.

Il parcheggio, dopo i lavori a carico del Comune, è perfettamente a norma, dotato anche del certificato prevenzione incendi.

I primi clienti della mattina lo hanno infatti trovato in ottimo stato, così pure il sindaco, che si è recato in piazza Corrubbio in occasione della riapertura. Insieme a lui, l'assessore ai Lavori pubblici e Infrastrutture, il presidente di Amt e il direttore Luciano Marchiori.

"Abbiamo fatto il possibile per restituire questo servizio alla città - ha detto il sindaco -. La procedura legata al fallimen-

to della ditta Rettondini è ben lontana dal trovare una conclusione, ma nonostante ciò abbiamo cercato una soluzione provvisoria per andare incontro alle esigenze di cittadini, residenti e turisti. Piazza Corrubbio negli ultimi anni ha conosciuto un importante sviluppo, con nuove attività che hanno aperto e sempre più cittadini che la frequentano, complice anche la posizione strategica e la bellezza del quartiere.

Era doveroso intervenire in tal senso, tanto più dopo l'emergenza Covid, per agevolare in ogni modo la ripresa delle attività economiche della zona, che sono tornate nel pieno delle loro attività, accrescendo di conseguenza la necessità di

posti auto".

"Si tratta di una gestione provvisoria -precisa l'assessore ai Lavori pubblici -, che resterà in vigore fino a quando l'iter burocratico/legale non sarà concluso e il parcheggio potrà essere messo a bando per individuare la nuova conduzione. Abbiamo scelto di partire con un'apertura parziale della struttura ma non escludiamo che dopo l'estate il servizio possa essere ampliato. Di certo, le tariffe in vigore ora, lo rendono il parcheggio in prossimità del centro più conveniente, adatto anche per chi vuole trascorrere qualche giorno a Verona lasciando l'auto al sicuro, visto che il parcheggio è custodito giorno e notte"



Accordo Acque Veronesi - Consorzio Tutela Vini Valpolicella

TAVOLO TECNICO PER LA GESTIONE DEI REFLUI DI PRODUZIONE

Da una parte garantire e migliorare l'efficienza degli impianti di depurazione, dall'altra consentire il regolare svolgimento delle attività di vinificazione. Il tutto a tutela dell'ambiente e della valorizzazione del territorio.

Questa la fotografia dell'accordo siglato tra Acque Veronesi e il Consorzio Tutela Vini Valpolicella, che porterà all'apertura di un tavolo tecnico per la gestione dei reflui di produzione delle cantine.

Il documento, siglato dal presidente di Acque Veronesi ing. Roberto Mantovanelli e dall'ex presidente del Consorzio Tutela Vini Valpolicella dr. Andrea Sartori, riaggiorna tematiche già affrontate nel 2012, quando un provvedimento regionale ave-

va assimilato alle utenze civili gli scarichi delle cantine sotto una certa dimensione, fissando parametri da rispettare e controlli.

Il nuovo accordo nasce dall'esigenza di aggiornare i protocolli alle nuove normative introdotte, considerando le necessità produttive di un territorio che ha registrato negli ultimi anni un forte incremento dell'attività di vinificazione e il raggiungimento degli obiettivi sempre più stringenti del gestore in fatto di sostenibilità ambientale.

"La depurazione è la fase finale del sistema idrico integrato ma è per antonomasia l'esempio di come i gestori, e quindi anche Acque Veronesi, proteggano l'ambiente" spiega Mantovanelli "tutelando, come in questo

caso legato alla Valpolicella, non solo i territori ma anche le eccellenze ad essi collegati. I reflui fognari che arrivano nei depuratori sono carichi di inquinanti, che se rilasciati in ambiente senza nessun tipo di trat-

tamento sarebbero fortemente dannosi. L'azione degli impianti di depurazione è proprio quella di trattenere gli elementi inquinanti per le acque superficiali e rilasciare in ambiente solo l'acqua depurata. Ogni anno grazie

all'attività dei depuratori Acque Veronesi rilascia in ambiente circa 70 miliardi di litri di acqua potabile di buona qualità".

"Lascio in eredità al nuovo presidente del Consorzio, Christian Marchesini, e a tutto il cda un progetto importante" dichiara Andrea Sartori, past president dell'ente di tutela, che prosegue: "La sostenibilità produttiva della denominazione è stata una delle parole chiave del mio mandato. Sono certo che le aziende vitivinicole della Valpolicella sapranno dare ulteriore impulso a un'economia sempre più improntata al green e alla salvaguardia dell'ambiente".

Il tavolo tecnico sarà aperto a tutte le aziende vitivinicole interessate alla tematica.

Damiano Buffo



ATV, L'AZIENDA ORDINA AGLI AUTISTI A FERMARE IL BUS IN CASO DI UTENTI A BORDO SENZA MASCHERINA

ATV rende più stringenti le disposizioni interne mirate a scoraggiare la cattiva abitudine da parte di alcuni utenti che ancora salgono sui mezzi pubblici senza mascherina, o che la tolgono una volta saliti a bordo.

Il Direttore generale Stefano Zaninelli ha infatti reso operativo un nuovo ordine di servizio rivolto al personale di guida, stabilendo che "nel caso in cui salga a bordo dell'autobus un utente privo di mascherina di protezione, il conducente dovrà tenere fermo il mezzo ed avvisare l'utenza dell'impossibilità di ripartire, a seguito di esplicite disposizione aziendali".

Lo stesso provvedimento vale anche se un utente toglie la mascherina du-



rante il viaggio a bordo del bus: "analogamente il conducente dovrà arrestare il mezzo nel

caso in cui si avveda, anche a seguito di segnalazione dell'utenza, che passeggeri già pre-

senti a bordo si tolgono o indossano impropriamente la mascherina".

In entrambi i casi, se

l'utente interessato non accetta di indossare correttamente la mascherina o di scendere spontaneamente dal bus, l'autista avviserà il centro operativo di ATV in quale a sua volta con-

tatterà le forze dell'ordine, richiedendone l'intervento.

"E' un provvedimento che riteniamo doveroso - commenta il DG Stefano Zaninelli - e con il quale vogliamo dare il segnale che l'utilizzo corretto delle mascherine è imprescindibile per viaggiare in sicurezza sui mezzi pubblici, ambiente dove non è possibile tenere il metro di distanza interpersonale. L'intento è quello di tutelare con la massima efficacia la nostra clientela che, nonostante le tante difficoltà di questi mesi, continua a scegliere di muoversi con il trasporto pubblico. Non essendo praticabile la possibilità di tenere costantemente sotto controllo quanto accade su ognuno dei nostri 600 bus, contiamo sulla collaborazione e sul senso di responsabilità degli utenti, anche nel segnalare ai conducenti situazioni di utilizzo improprio delle mascherine".



Stefano Zaninelli

LA RIAPERTURA DELLE SCUOLE. Emergono altre criticità dopo il vertice in Prefettura

Trasporti, organici e aule alternative

I rebus da risolvere

Tra le maggiori incognite rimane quella dei nuovi spazi per le classi. E manca il personale necessario a sorvegliare i gruppi di alunni

Luca Pirella

La riapertura in tutta sicurezza del servizio di trasporto pubblico, i ritardi nella predisposizione di alcuni spazi alternativi ai centri urbani e il problema di reclutare il personale aggiuntivo necessario a sorvegliare il traffico a bordo dei mezzi pubblici sono le principali criticità emerse durante il vertice in Prefettura di Verona e la sua regione dell'11 settembre scorso. Il sindaco di Verona, Giancarlo Pichler, gli esiti del vertice, l'elenco dei problemi e le soluzioni da trovare.

La crisi è stata affrontata con un vertice in Prefettura di Verona e la sua regione dell'11 settembre scorso. Il sindaco di Verona, Giancarlo Pichler, gli esiti del vertice, l'elenco dei problemi e le soluzioni da trovare.

La crisi è stata affrontata con un vertice in Prefettura di Verona e la sua regione dell'11 settembre scorso. Il sindaco di Verona, Giancarlo Pichler, gli esiti del vertice, l'elenco dei problemi e le soluzioni da trovare.

Zaninelli

«Puntiamo su altre forme di trasporto»



LA PRIMA CAMPANELLA. Confermate le linee urbane ed extraurbane

È conto alla rovescia

Ma il nodo mobilità resta

Le linee urbane ed extraurbane sono confermate. Confermate le linee urbane ed extraurbane. Confermate le linee urbane ed extraurbane.



In classe con la mascherina: un'altra delle tante criticità da risolvere

Confermate le linee urbane ed extraurbane. Confermate le linee urbane ed extraurbane. Confermate le linee urbane ed extraurbane.

Conferenza Stampa - 5 agosto 2020

INTERPORTO QUADRANTE EUROPA DI VERONA LEADER IN EUROPA PRESENTAZIONE DATI DI BILANCIO 2019

L'Interporto Quadrante Europa di Verona conferma la sua egemonia a livello Europeo.

Il Quadrante Europa sfiora addirittura il primo posto. Per un solo punto, l'Interporto tedesco di Brema (362 punti su 400) è il primo classificato contro i 361 punti di Quadrante Europa, con Verona che mantiene comunque la sua leadership tra tutti gli interporti italiani.

La Deutsche GVZ Gesellschaft (DGG), istituzione con sede a Brema, è il promotore della classifica europea degli interporti redatta con cadenza quinquennale. Nel 2010 ha pubblicato i risultati della prima classifica europea seguita nel 2015 dalla seconda edizione. Per la terza classifica dell'anno 2020, l'ente ha rivisto i criteri di valutazione. Lo scopo della classifica è quella di dimostrare lo sviluppo e il costante cambiamento del panorama logistico negli ultimi 5 anni. Inoltre, è un'occasione per scoprire quali suggerimenti si debbano concretizzare per un ulteriore sviluppo. Sono state selezionate per la valutazione 100 località su 300 identificate; lo studio è stato redatto in collaborazione con l'associazione europea delle piattaforme logistiche (Europlatform),

partner di lunga data della DGG.

Per la classifica 2020 sono stati individuati 38 criteri di valutazione, determinati e ponderati. Tra questi figurano il numero attuale dei dipendenti, superficie totale in ettari, sviluppo in percentuale rispetto all'area totale, stato attuale dell'area commerciale in ettari, opzioni di espansione dell'area in ettari, capacità di stoccaggio dell'interporto, grado di sviluppo dell'insediamento, numero delle società operative insediate nell'area, capacità di carico dei terminali, implementazione di tecnologie di sicurezza digitali e innovative.

Tra i fattori rilevanti quello degli occupati: 13 mila lavoratori tra diretti e indiretti per il Quadrante Europa, contro le circa 4 mila unità degli altri soggetti. Altro criterio di valutazione importante la capacità terminalistica: è stata indicata la capacità delle unità di carico (TEU convertite in LTE), che possono includere container, casse mobili e semirimorchi. Impressionante è il volume della capacità complessiva dell'Interporto Quadrante Europa Verona con



800.000 unità di carico, mentre il valore medio in Europa si attesta sulle 135.000 unità di carico. Il dato specifico della capacità di carico dei terminali risulta ancora più significativo, vedendo nuovamente il Quadrante Europa in testa alla classifica, con un carico massimo di lavoro di 730.000 unità a fronte di una media Europea di 75.000. Rilevante è stato anche il ruolo del settore informatico che, grazie alla controllata Quadrante Servizi, ha permesso di raggiungere elevati standard di efficienza del comparto ICT, fattore che ha acquisito un peso notevole con i nuovi criteri introdotti. Soddisfatto per il risultato della classifica il presidente dell'Inter-

porto Quadrante Europa di Verona, Matteo Gasparato:

“Dopo essere stato per 10 anni al primo posto nelle due precedenti classifiche tra gli interporti europei, l'interporto di Verona si è confermato al pari di quello di Brema leader fra le infrastrutture logistiche intermodali europee, un modello a cui guardano con attenzione anche gli altri Paesi.

Ritengo che tale risultato sia merito dell'ente di gestione dell'Interporto - il Consorzio ZAI -, delle sue società controllate, ma soprattutto merito dell'attività svolta dalle oltre 140 aziende di logistica e di trasporto operanti nell'area del Quadrante Europa. Il risultato ci sprona comunque

a lavorare sempre meglio, ad aumentare la qualità e la varietà dei servizi offerti dall'interporto di Verona e ad investire nello sviluppo di nuovi terminali per espandere sempre di più la capacità terminalistica del nostro interporto, attuare delle politiche di sviluppo green con l'obiettivo di incentivare sempre di più il trasporto su ferrovia, decongestionando la rete autostradale italiana e contribuendo ad abbassare i livelli di inquinamento”.

DATI DI BILANCIO CONSORZIO ZAI ANNO 2019

I risultati economici e patrimoniali di bilancio del Consorzio ZAI - Interporto Quadrante Europa confermano anche per l'anno 2019 un utile che, al lordo delle tasse (IRES ed IRAP), risulta pari ad € 4.787.000, mentre l'utile netto risulta pari ad € 3.116.000. L'utile è stato realizzato pur avendo tra i costi una tassazione di € 744.000 a titolo di IMU e di € 151.000 a titolo di TASI.

Il fatturato complessivo è passato da € 10.552.000 del 2018 ad € 18.968.000 del 2019 a seguito dell'aumento delle vendite di aree.

Terenzio Stringa

CEREABANCA APRE UNO SPORTELLLO EVOLUTO ALL'INTERNO DEL QUADRANTE EUROPA

È stato inaugurato venerdì 7 agosto alla presenza delle autorità, il nuovo ATM Evoluto che CereaBanca 1897 ha fortemente desiderato in una zona strategica dell'economia veronese, all'interno di uno spazio discreto e riservato del Quadrante Europa, per permettere a ciascuno di effettuare in piena sicurezza e riservatezza molte procedure bancarie senza dover fare lunghe attese davanti ai tradizionali sportelli bancari. La scelta di attivarlo all'intero dell'Interporto Quadrante Europa è motivata dal fatto che ancora una volta si è confermato leader in Italia e in Europa grazie alle aziende di eccellenza insediate nell'area e anche perché è posto all'incrocio delle autostrade del Brennero e della Serenissima, e all'incrocio delle corrispondenti linee ferroviarie (ferrovia del Brennero e ferrovia Milano-Venezia), snodo

economico e commerciale per la città di Verona e non solo.

La scelta di un ATM evoluto è stata pensata perché questo può essere utilizzato sia con le Carte di credito sia con i Bancomat ma anche con le Carte Prepagate. Ha un comodo e ampio display touch screen, i caratteri sono grandi, e le istruzioni sullo schermo sono intuitive e semplici da seguire. I servizi che garantisce

sono molteplici e vanno dal prelievo al versamento di contanti, dal versamento assegni alle ricariche (telefoniche e pay tv), dai pagamenti vari (bollettini postali, bollo auto, etc.) alla consultazione di informazioni e dettagli del proprio conto corrente oltre ad altri diversi servizi evoluti che permettono di svolgere operazioni in poco tempo, senza fare code agli sportelli.



Il presidente del Consorzio ZAI Interporto Quadrante Europa di Verona Matteo Gasparato esprime la sua soddisfazione nell'aver attivato con CereaBanca 1897 questa nuova collaborazione: “Il nuovo servizio di sportello bancomat evoluto ci permette di dare sempre maggiori servizi ai nostri insediati e a tutti gli operatori che transitano presso l'Interporto. Voglio inoltre ricordare il contenimento dei costi immobiliari offerti dal Consorzio ZAI, tramite la sua controllata Quadrante Servizi, a favore delle aziende insediate nell'Interporto che si è tradotto nel 2019 in minori costi per complessivi 120.000€.”

“Il nuovo sportello evoluto inaugurato all'interno del Quadrante Europa è un nuovo servizio che si va ad aggiungere agli altri ATM evoluti attivi a Cerea, Angiari, Casaleone, Ostiglia, Legnago, Trevenzuolo, Roverbella, San

Giorgio Bigarello (Mn), Vigasio, Buttapietra, San Giorgio in Salici, Verona (Palazzo Orti Manara), Villafranca, San Giovanni Lupatoto, Palazzolo di Sonza, Cavalcaselle di Castelnuovo del Garda, Mantova, Correzzano, Maccacari, Soave di Porto Mantovano, Mozzecane, Bevilacqua, Revere (Mn) e Villa Poma (Mn) - questi ultimi Comuni ora fusi nel nuovo Comune di Borgo Mantovano, e presto anche a Malavicina, Frazione di Roverbella (Mn) - ha dichiarato il presidente di CereaBanca 1897 Luca Paolo Mastena - siamo una piccola ma importante Banca di Credito Cooperativo del territorio e cerchiamo di essere all'avanguardia, vicini alla gente e al passo con i tempi e con la tecnologia con solide radici nel passato essendo l'Istituto più longevo della provincia di Verona, ma con uno sguardo proiettato al futuro”.

Da seguire costantemente circa 1200 km di strade e 1000 km di marciapiedi.

STRADE, GIARDINI, DECENTRAMENTO E SERVIZI TECNICI CIRCOSCRIZIONALI DI VERONA, SONO CURATI DALL'ASSESSORE MARCO PADOVANI

Marco Padovani, Assessore alle Strade, ai Giardini, ai Servizi Tecnici Circoscrizionali ed al Decentramento, è al suo secondo mandato, in quanto già assessore, dal 2007 al 2012, con deleghe al Decentramento, ai Servizi Tecnici Circoscrizionali ed alla Protezione Civile.

Nell'Amministrazione attuale, guidata dal mese di giugno 2017, dal sindaco avv. Federico Sboarina, ha mantenuto le deleghe al Decentramento ed ai Servizi Tecnici Circoscrizionali, cui si è aggiunta anche la delega a Strade e Giardini. Delega, quest'ultima, molto complessa in quanto, a differenza del passato, in cui, la manutenzione delle strade cittadine era separata, da quella alle Strade di quartiere, attraverso due Assessorati distinti, ora, la delega alle Strade, comprende tutta la rete viaria del Comune di Verona. Questo nuovo assetto, se, da un lato, ottimizza le procedure, allo stesso tempo, richiede impegno ed attenzione

costanti, in quanto il territorio del Comune di Verona vanta circa 1200 km. di strade, alle quali si aggiungono circa 1000 km. di marciapiedi. Il territorio comunale è suddiviso in otto Circoscrizioni, ognuna con un Responsabile Tecnico, addetto alla manutenzione stradale, cui si aggiunge una Direzione Strade, anch'essa formata da tecnici, i quali, oltre a occuparsi di alcune arterie cittadine, di maggiori dimensioni, effettuano anche la verifica ad hoc della manutenzione e della sicurezza di tutti i numerosi sovrappassi e sottopassi del territorio comunale, impropriamente definiti 'ponti'. Per fare fronte alle esigenze del settore, vi sono risorse economiche, provenienti, in buona parte, dal Governo centrale e, per la parte rimanente, dalle casse comunali che, attualmente, già limitate, saranno ulteriormente in sofferenza, a causa delle minori entrate,



sulle quali avrebbe potuto contare il Comune, a seguito del negativo impatto economico, creato dal Corona Virus.

Ciò premesso, grazie all'attenzione che l'Amministrazione Comunale ha mostrato e mostra al patrimonio stradale del Comune, la

Giunta Comunale ha stanziato, con l'ultimo bilancio, euro 500.000, per la manutenzione delle strade del centro, ed euro 1.000.000, per le strade delle otto Circoscrizioni, oltre a euro 2.100.000, per la manutenzione del sovrappasso di viale Piave, opera stradale costruita, qualche decennio fa e che necessita d'una revisione accurata. Dal suo insediamento, sino ad oggi, l'attuale Amministrazione ha destinato alla manutenzione delle strade comunali circa euro 6.000.000. Va segnalato, ancora, che la delega dell'Assessore Padovani comprende anche il monitoraggio, sul posizionamento dei vari sottoservizi, e, in particolare modo, di quelli legati alla posa della fibra ottica, dei quali, buona parte è realizzata da Open Fiber che, per posare i cavi nel terreno, effettua manomissioni stradali, cui seguono il ripristino provvisorio e, successivamente, quello definiti-

vo. "Sono interventi, che creano sicuramente disagi temporanei alla viabilità, sia pedonale, che veicolare" - riferisce assessore Padovani - "ma, al tempo stesso, non ci si può esimere dall'autorizzarli, in quanto, trattasi di un progetto di ammodernamento delle reti delle telecomunicazioni, il quale riveste carattere nazionale. Purtroppo, questo tipo d'interventi ha la durata di circa un anno, in quanto il ripristino definitivo del manto stradale può avvenire, solamente dopo un periodo d'asestamento del terreno manomesso, che, solitamente, richiede circa sei mesi". Continua Padovani: "Massima attenzione, quindi, anche al verde pubblico, con parecchie risorse investite. Inoltre, a seguito di parere favorevole di tutti gli Uffici Comunali competenti, verrà, a breve, sottoposto al vaglio della Giunta Comunale e, successivamente, all'approvazione del Consiglio Comunale, il "Regolamento del Verde".

VERONAMERCATO: DAL SISTEMA DI GESTIONE CERTIFICATO AL MASSIMO RATING DI LEGALITÀ CON TRE STELLE

Veronamercato s.p.a., Ente gestore del Centro agroalimentare di Verona, uno dei maggiori centri in Italia e in Europa per movimentazione dei prodotti deperibili freschi, prosegue nella sua politica di sviluppo delle attività grazie anche ai nuovi investimenti realizzati a completamento della struttura mercatale che consente agli utenti di operare in tutta sicurezza preservando la qualità delle merci.

Un'attività, quella di Veronamercato che tiene conto della propria natura giuridica di Società per azioni privata in controllo pubblico ai sensi della Legge 175/2016: i soci pubblici sono il Comune di Verona (75%) e la Camera di Commercio di Verona (8%) che detengono assieme l'83% del capitale. Il rimanente 17% è possedu-

to da Istituti di credito, Fondazione Cariverona, Operatori concessionari, Cooperativa Facchini, Produzione, Confcommercio, Aeroporto Catullo.

La gestione è affidata ad un Consiglio di amministrazione di 5 membri. Il personale dipendente conta di 22 unità tra cui un dirigente (direttore e datore di lavoro), 4 quadri, 12 impiegati e 5 custodi.

In forza della propria natura giuridica la Società, a partire dal 2013, ha intrapreso un percorso ambizioso sviluppato in due direzioni: la definizione ed adozione di un nuovo sistema di gestione da un lato e la richiesta del rating di legalità dall'altro.

Così, passo dopo passo, il sistema di gestione ha otte-



nuto la certificazione di salute e sicurezza sul lavoro, ambiente, qualità e - prima società della provincia di Verona - prevenzione della corruzione; inoltre, dal 2011, Veronamercato si è dotata di

un Modello di organizzazione, gestione e controllo conforme al d.lgs. 231/01. Il rating di legalità negli anni ha ottenuto progressivamente il riconoscimento di due stellettole, quindi due stellettole ++ e la notizia di questi giorni, tre stellettole, il punteggio massimo rilasciabile dall'AGCM (Agenzia Garante della Concorrenza e del Mercato).

Grande soddisfazione da parte del Presidente Andrea Sardelli, di tutto il Consiglio di amministrazione, Diego Begalli, Gianni Dalla Bernardina, Adele Biondani ed Elisabetta Molon e del direttore Paolo Merzi a sottolineare il lavoro costante e attento del Consiglio, di tutto il personale e collaboratori dell'Ente. Sardelli in particolare sot-

tolinea come certificazione anticorruzione 37001:2016 e rating di legalità tre stellettole rappresentino un risultato che nessuna società partecipata, non solo a livello locale, ha finora conseguito e testimoniano la grande attenzione e sensibilità del Consiglio di amministrazione e del personale della Società, nell'interpretare con responsabilità il ruolo di Ente in controllo pubblico.

D'altra parte, il direttore Paolo Merzi sottolinea la bontà del percorso intrapreso in entrambe le direzioni, certificazioni e rating di legalità, con i risultati ottenuti che confermano la continua ricerca di miglioramento da parte del personale dell'azienda che opera ormai come una squadra sempre affamata di nuovi ambiziosi traguardi.

FORZA VERONA! FORZA VERONESI!

Credo che la vita di Paolo Berizzi, giornalista di Repubblica che si è scagliato contro i Veronesi affermando che il karma con l'alluvione ha fatto il suo giusto corso perché siamo una città di odiatori e razzisti, sia cambiata molto da quando la scorta accompagna la sua vita dopo aver subito minacce ignobili. Ma queste minacce subite non lo giustificano affatto dal fare commenti "mona".

E non lo dico da Veronese ma da uomo che condanna aridi cliché.

Questa sua infelice uscita è l'esempio più lampante di un profondo declino intellettuale e morale che affligge il nostro Paese. Un declino che prende sempre più spazio sui social network dove, senza alcun filtro, le persone si sentono giustificate e legittimate ad insultare a titolo completamente gratuito non

solo altre persone ma intere comunità.

Così recita Berizzi nel suo tweet a seguito del nubifragio che ha messo in ginocchio Verona: "...I loro cittadini nazifascisti e razzisti che da anni fomentano odio contro i più deboli e augurano disgrazie a stranieri, negri, gay, ebrei, terroni, riflettano sul significato del karma".

Una offesa così vigliacca e ignobile non è in alcun modo accettabile e lo è tantomeno fatta da una persona che da giornalista dovrebbe aver studiato deontologia e professarne il valore.

Con quel tweet Paolo Berizzi ci ricorda con grande abilità quanto la stupidità di certe affermazioni e comportamenti sia una cosa straordinariamente bipartisan.

Un tale discorso sui "cittadini razzisti, fascisti e omofobi" puniti dal karma è

buono per tutte le tragedie a partire dall'uragano Katrina fino alla strage terroristica del Bataclan e, così facendo, si lascia spazio ad un giornalismo di basso livello che ha il solo scopo di esaltare il proprio egocentrismo speculando sulle tragedie per una sterile polemica ideologica nutrita da luoghi comuni. Verona non è oggi e non era tantomeno ieri la città descritta da Berizzi che con questo suo breve tweet conferma di non conoscere la nostra città e di ferire dolorosamente gli animi di tanti cittadini Veronesi già molto provati. Animi di persone che hanno perso tanto e animi di tanti commercianti Veronesi che hanno perso tutto quello che il Covid aveva risparmiato in questi mesi.

Forza Verona! Forza Veronesi!

Giordano Riello



FIRMATI I PROTOCOLLI PER L'ALTA VELOCITÀ A VERONA

Grandi opere a Verona, si accelera sulla linea ferroviaria dell'alta velocità. Oggi la consegna ufficiale dei lavori per la tratta Verona-Vicenza, che segna un punto di non ritorno per la realizzazione dell'opera e ne detta i tempi. Circa 80 mesi a partire da ora, compresa la progettazione esecutiva, le operazioni di bonifica e di esproprio.

L'accordo tra Governo, Ferrovie dello Stato, Rfi ed enti locali è stato siglato questa mattina in Prefettura dal Ministro per le Infrastrutture, giunto appositamente dalla capitale per sottoscrivere due protocolli d'intesa per la realizzazione dell'opera sulla tratta Verona-Vicenza. L'accordo dà l'avvio ad una serie di cantieri relativi al trasporto su rotaia che, nel giro di una decina di anni, porteranno a completare la tratta di Alta Velocità-Alta Capacità Milano-Venezia. Un'opera con importanti conseguenze per il territorio comunale e per il suo sviluppo economico, vista anche la posizione strategica di Verona al centro dei corridoi viari nord-sud ed est-ovest. A tale opera, inoltre, è collegata anche la realizzazione del grande parco urbano nell'area dell'ex Scalo Mercè.



Soddisfatto il sindaco, che ha partecipato all'incontro insieme al vicesindaco e assessore alle Infrastrutture e Trasporti.

"La linea ferroviaria ad alta velocità è un valore aggiunto enorme per la nostra città e per l'economia di tutto il territorio - ha detto il sindaco -. Tanto più in questo momento storico, in cui c'è bisogno davvero di accelerare e di andare spediti per agevolare la ripresa economica del Paese. E questa è un'opera che per Verona fa la differenza e va oltre le tratte ferroviarie che vedranno la luce da qui ai prossimi anni. Legate all'Alta Velocità ci

sono infatti altre questioni di rilievo, tra cui la nuova stazione ferroviaria e la riqualificazione dell'area urbana dell'ex Scalo Mercè. Il Masterplan è in via definizione, tra pochi giorni si potrà vedere l'importante lavoro fatto in poco più di un anno con il Gruppo Ferrovie dello Stato per trasformare questa zona della città nel più grande parco urbano d'Europa. Siamo riusciti a rispettare le tempistiche che ci eravamo dati, nonostante l'emergenza Covid, quello dell'ex Scalo mercè è uno dei progetti fondamentali e qualificanti per il futuro di Verona, su cui ora andremo ancora più spediti. Ringrazio il Ministro per l'impegno dimostrato - conclude il sindaco -. Negli ultimi anni, sul fronte infrastrutture, il Governo non ha brillato per velocità, ma l'importante è il risultato raggiunto oggi e la volontà di proseguire celermente, come i cittadini si aspettano".

All'incontro erano presenti il Prefetto Donato Cafagna, l'assessore regionale alle Infrastrutture e Trasporti, il sindaco di Vicenza, l'amministratore delegato e direttore generale di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. Gianfranco Battisti, l'amministratore delegato e direttore generale di RFI Maurizio

Gentile, l'amministratore delegato di Webuild Pietro Salini e i sindaci e rappresentanti dei

Comuni della provincia interessati dalla realizzazione dell'infrastruttura.

Quadrante Servizi

Sede Legale ed Amministrativa - Tel. (+39) 045 95.24.47 Fax (+39) 045 95.49.76
 Ufficio Relazioni Pubbliche - Tel. (+39) 045 95.20.124 Fax (+39) 045 95.25.12
 Informazioni, Ufficio Clienti e Servizi - Via Sarmatolapaglia, 61 - 37137 Verona - info@quadranteservizi.it - www.quadranteservizi.it

Servizi informatici e tecnologici

Servizi di teleselezione VoIP con più di 1000 minuti di conversazione giornalieri per 239 postazioni telefoniche.
 Oltre 100 server virtuali con servizi di cloud computing
 12.000 email al giorno protette da spam
 Oltre 200 minacce informatiche bloccate quotidianamente
 Servizi di disaster recovery con oltre 10 terabyte di dati salvati
 Più di 100 siti web gestiti
 Creazione di software personalizzati, assistenza ERP specializzata

Servizio intermodale

13.000 treni lavorati
 Quasi 400.000 camion tolti dalla strada
 Circa 400.000 tonnellate di anidride carbonica non riversate nell'ambiente per effetto dell'intermodalità

Manutenzione e assistenza interportuale

Interporto Quadrante Europa

PURTROPPO NON C'E' PIU' PAPA WOJTYLA!

Il preconconcetto che accompagna ogni mossa di Trump condiziona ogni reazione politica italiana ed europea confondendo gli aspetti folkloristici di un personaggio spesso molto discutibile con alcune sue chiare indicazioni e mosse di politica estera assolutamente necessarie, condivisibili e strategiche.

L'Italia, pur essendo ancor oggi, forse, la settima potenza economica nel mondo è completamente ai margini delle scelte che nelle relazioni internazionali stanno delineando il confine di una nuova "Guerra Fredda" tra Stati Uniti d'America e Cina, o meglio tra Occidente, India e Giappone da un lato e l'espansionismo muscolare del regime comunista cinese dall'altro.

Lasciamo perdere l'evidente impreparazione di Di Maio, il problema è che in ballo c'è il futuro delle prossime generazioni e il non aver capito che l'Europa e l'Occidente hanno urgente bisogno di intese forti con Russia, Australia, India e Giappone piuttosto che stare a giocare con Pechino dimostra una assoluta e colpevole miopia politica.

In questo senso Trump è stato il primo a guardare in faccia alla realtà cercando di ostacolare la politica demagogica che i democratici USA hanno portato avanti in nome di un liberalismo economico suicida, almeno da quando si è reso evidente che, nonostante le promesse per entrare nel WTO, in Cina non vengono osservate le regole degli altri partner mondiali. L'aver contrastato per mesi Trump con

il Russiagate, poi finito in una bolla di sapone, ha impedito un franco confronto con Putin congelando le relazioni USA con Mosca che invece restano un elemento fondamentale per contenere i cinesi.

Pochi in Italia hanno ripreso un intervento ufficiale che il segretario di Stato americano Mike Pompeo, già capo della CIA, ha recentemente rivolto al «mondo libero» per mobilitarsi contro la Cina: un linguaggio così esplicito e duro che non risuonava dai tempi del confronto militare nucleare con l'URSS per la crisi di Cuba dei primi anni '60. Pompeo ha sottolineato che «Se il mondo libero non cambierà la Cina, la Cina comunista cambierà noi», sottolineando il pericoloso processo di ramificazione espansionista politica, economica, ma soprattutto militare che la Cina ha avviato oramai da più di un ventennio in Asia, in Africa e nella sempre più marginale ed indifferente Europa.

Nessuno sembra aver notato quanto è successo ad Hong Kong dove sono stati stracciate le garanzie costituzionali a suo tempo sottoscritte con la Gran Bretagna, nessuno sembra voler vedere la disgustosa gestione filocinese dell'OMS, nessuno riesce ad intuire cosa sia effettivamente avvenuto in Cina per il Coronavirus, quasi nessuna fonte di stampa si preoccupa o denuncia le pressioni cinesi su Taiwan o gli scempi e gli inquinamenti ambientali cinesi nel mondo (Greta, dove sei?).

Non fa notizia la repressione violenta e la deportazione

delle minoranze come quella degli Uiguri, rei solo di voler praticare liberamente il proprio credo musulmano non gradito alla dirigenza del Partito Comunista Cinese, così come la repressione in Tibet non scalda i cuori né dei democratici né dei progressisti. Una continua, aperta e plateale violazione dei Diritti dell'Uomo è in Cina la quotidianità, così come la pratica della pena di morte, ma il mondo "libero" non è stato neppure capace di avviare una inchiesta indipendente sulle responsabilità cinesi legate al Covid19, su cui pende il dubbio ragionevole di una complicità dolosa da parte delle autorità di Pechino.

Nessuna citazione in TV per le manovre militari cinesi nel Mare del Sud della Cina con la minaccia implicita, in violazione del diritto internazionale, di occupare lo Stato sovrano di Taiwan, da 70 anni unico rifugio e baluardo democratico per i cinesi che non accettano la dittatura del pensiero unico del Partito Comunista Cinese, così come nessuno solleva obiezioni all'appoggio cinese a dozzine di sedicenti "presidenti" che controllano molti stati poveri del mondo.

Se poi Trump sottolinea queste problematiche passa per un pagliaccio, ma ignavi fantocci mi sembrano essere diventati troppi governi "occidentali" con l'aggravante che in Italia il M5S sembra comportarsi come una vera e propria quinta colonna cinese.

Questi favori oggi si traducono nella celebre "Via della Seta", un sistema di accordi



internazionali bilaterali con cui il regime cinese sostiene investimenti, acquisti preferenziali, aiuti militari, sostegno diplomatico in cambio di un supino allineamento alla sua politica.

È un sistema ricattatorio e totalitario molto efficace verso i paesi più deboli come quelli africani, o verso regimi in cerca di appoggio autorevole, ma anche per paesi con le pezze ai pantaloni e il debito pubblico alle stelle come purtroppo l'Italia.

Spiace dover sottolineare infine che questa politica miope sembra abbia anche coinvolto la Chiesa Cattolica. C'è da chiedersi se Papa Francesco abbia un piano strategico o se si limiti nei confronti di

Pechino ad un ad un ingenuo buonismo ignorando la realtà delle sofferenze di milioni di cristiani e di cattolici cinesi, sia quelli fedeli al Vaticano che i milioni della "Chiesa Patriottica" sopportati dal regime e da esso infiltrati, così come la repressione verso le altre religioni. Purtroppo il suo silenzio non fa che rendere più aggressivo e spregiudicato ed impunito l'aggressore.

Ricordiamoci di che cosa sia stata per decenni la "Chiesa del Silenzio" sotto le persecuzioni comuniste nell'Est Europeo, ma oggi in Vaticano, purtroppo, non c'è più un Carol Wojtyla.

Massimo MARIOTTI
Destra Sociale VR

DIPINGERE DAL VIVO. TORNA IL CONCORSO 'VORIA PITURAR VERONA'

Una giornata per realizzare un dipinto dal vivo. All'aperto, e quindi con il distanziamento assicurato, in diverse postazioni del centro storico, da piazza Bra a lungadige San Giorgio. E una giuria pronta a valutare le opere migliori. Sono aperte, fino al 31 agosto, le iscrizioni al concorso di pittura estemporanea 'Voria piturar Verona'. L'i-

niziativa è realizzata nell'ambito della manifestazione 'L'Arte Racconta i Quartieri', organizzata dall'assessorato al Decentramento, in collaborazione con la Società di Belle Arti di Verona e con il sostegno di Fondazione Cattolica Assicurazioni.

Sabato 26 settembre, gli artisti iscritti potranno dare spazio

alla loro creatività, riportando su tela scorci, panorami, angoli nascosti o momenti di vita quotidiana di Verona. Dopodiché una giuria selezionerà le opere che avranno meglio interpretato lo spirito del concorso. E premierà i vincitori, con buoni acquisto da mille a 100 euro. Tutte le opere realizzate verranno esposte al pubblico, dal 9

al 21 ottobre, all'interno della chiesa di San Pietro Incarnario. L'iscrizione al concorso è gratuita. Modalità di partecipazione e moduli sono disponibili sul sito del Comune di Verona. Per ulteriori informazioni è possibile scrivere all'indirizzo estemporanea@comune.verona.it. "Dopo il successo della prima edizione - afferma l'assessore

al Decentramento -, abbiamo pensato di riproporre il concorso per dar spazio e visibilità agli artisti, così come per riscoprire, attraverso la loro creatività e arte, tanti angoli di Verona. Tutte le opere saranno poi visibili in un'unica mostra, un altro segnale di ritorno alla normalità seppur nel rispetto delle regole post Covid".

STEFANO CASALI SI RICANDIDA IN REGIONE CON FRATELLI D'ITALIA

Nato a Verona il 17 Aprile 1974, di professione avvocato penalista, appassionato di politica fin dai tempi del liceo classico "Scipione Maffei". Dal 2007 eletto Consigliere Comunale nella città di Verona, dove ha ricoperto l'incarico di consigliere comunale, di assessore e di vicesindaco. Dal 2015 eletto Consigliere Regionale della Regione Veneto e nominato componente della Commissione I e Commissione III. Dal 2020 nominato Presidente della Commissione III con competenze sulle Politiche Economiche, Politiche Agricole, Politiche per la Montagna, Caccia e Pesca, Politiche Forestali e dell'Energia. Da gennaio di quest'anno l'approdo tra le fila di Fratelli d'Italia, il partito guidato da Gior-

gio Meloni, che secondo la stragrande maggioranza di esperti, osservatori e sondaggisti, è destinato ad ottenere un risultato a doppie cifre alle prossime elezioni regionali venete del 20 settembre. Una data che segnerà il ritorno in campo dell'uscente consigliere, che tenterà il bis a Palazzo Ferro Fini proprio tra le fila di Fdi, forte del supporto del movimento civico di centrodestra Verona Domani e di centinaia di amministratori di tutta la provincia scaligera.

"Quello di Fratelli d'Italia - sottolinea Casali - ha rappresentato un approdo naturale per Centro Destra Veneto (il gruppo consiliare di provenienza del consigliere). Siamo infatti convinti e consapevoli che Fratelli

d'Italia oggi è il vero motore per la rinascita del centrodestra italiano e veneto. Abbiamo sposato con grande entusiasmo fin da subito le idee, le mission ed i valori programmatici del partito, apprezzando moltissimo l'apertura e l'accoglienza da parte della Presidente Giorgia Meloni. La prospettiva di una netta ed importante del centrodestra in regione, deve spingerci a moltiplicare gli sforzi e l'impegno a sostegno del governatore Luca Zaia, proseguendo un percorso virtuoso iniziato 5 anni fa e che deve sempre mettere in primo piano le esigenze ed i fabbisogni della collettività e del nostro territorio. Cercherò di rappresentare al meglio le istanze della città di Verona.



INSTALLAZIONE DI NUOVE PANCHINE IN VIA BRIGATA AOSTA A SAN MASSIMO

Generare nuovi punti d'incontro per i giovani ed offrire un'opportunità di seduta alle persone che abitualmente frequentano l'area di sosta di via Brigata Aosta a San Massimo. E' questo l'obiettivo dell'in-

tervento di installazione di alcune panchine, promosso dal Comune ed effettuato questa mattina lungo il marciapiede alberato che si trova su un lato del parcheggio.

Sul posto, per visionare i

lavori, l'assessore all'Arredo urbano ed il presidente della 3a Circoscrizione.

"L'Amministrazione - spiega l'assessore - su segnalazione della Circoscrizione competente, è intervenuta con l'installazione di alcu-

ne panchine a margine del parcheggio di via Brigata Aosta/via Don Pietro Leonardini.

Le nuove sedute offrono, infatti, a quanti frequentano abitualmente la zona, un bella opportunità di so-

sta all'ombra delle piante. Poste in un'area distanziata dalle abitazioni, possono rappresentare inoltre un punto d'incontro per i giovani della zona, che qui non recano disturbo nelle ore serali".



NEGRAR D'ESTATE 2020. LA RASSEGNA CHIUDE CON TRE APPUNTAMENTI JAZZ NEL PARCO DI VILLA ALBERTINI

“Jazz... in vigna”, rassegna nata tre anni fa sotto l'egida dell'Associazione Culturale Quinta Parete, torna per l'estate 2020, in versione “ridotta” ma altrettanto intesa per la particolare qualità della proposta. «Quest'anno», precisa il direttore artistico Federico Martinelli, «per le doverose normative di distanziamento sociale non possiamo offrire le tradizionali degustazioni di prodotti enogastronomici che hanno caratterizzato uno degli aspetti particolarmente graditi al pubblico ma, altresì, siamo pronti per tre appuntamenti di qualità, sempre all'insegna dell'eterogeneità di stili e influenze musicali.» Sede provvisoria, in quanto adeguata al rispetto delle normative di sicurezza per l'attuale emergenza sanitaria, è il Parco di Villa Albertini, ad Arbizzano. «Villa Albertini», sottolinea Camilla Coeli, Assessore alla Cultura del Comune di Negrar di Valpolicella, «è stato il polo unico per “Negrar d'Estate 2020”, cartellone di spettacoli organizzati e sostenuti dall'Amministrazione, nel quale rientra anche “Jazz...in vigna” e nel quale si sono tenute le rassegne curate da “El Gavetin”, da Manuela Pollicino e da “Quinta Parete”. Si tratta di appuntamenti consolidati,

che da anni offrono alla cittadinanza motivo di incontro, proposte culturali di assoluta varietà di generi e stili, sia nel campo teatrale che musicale» Precisa Martinelli, «Interrompere la rassegna in un momento particolare come questo sarebbe stato un dispiacere; il desiderio è anche quello di valorizzare queste ultime serate estive con altri momenti di incontro prima dell'incertezza di una stagione negli spazi chiu-



si.» Gli fa eco l'Assessore: «Proseguire è un segnale positivo e motivo di orgoglio. Premiamo la partecipazione del pubblico con nuovi appuntamenti e attimi di condivisione». Il 4 settembre appuntamento con “Mezzanotte

MMezza”, concerto che ricerca e reinterpreta con gusto e sensibilità, i brani simbolo di grandi Maestri del Blues e del BluesRock del calibro di Robert Johnson, Eric Clapton, Willie Dixon, Stevie Ray Vaughan, Muddy Waters, Jimi Hendrix, John Mayer, ZZtop. L'11 settembre appuntamento con “Onde acustiche”, quintetto che vede protagonisti componenti provenienti anche da altre formazioni musicali. Nato nel 2020 come



gruppo un fascino senza tempo. La rassegna termina il 18 settembre con “Little Train Band”. Già ospiti delle precedenti edizioni - e tra i più significativi gruppi jazz, blues e folk di Verona in ambito internazionale - i musicisti condurranno il pubblico in un percorso tra pezzi inediti e alcune cover di canzoni che hanno segnato la storia della musica. Così “Jazz... in vigna” prosegue anche per il 2020 e, assicurano gli organizzatori, «pur mancando la convivialità l'intensità e l'accoglienza saranno le stesse di sempre». Sintetizza la linea artistica Martinelli: «Le diverse sensibilità, le diverse passioni e le diverse sensazioni muoveranno ogni concerto - unico irri-

petibile - su tracce che, tenderanno a improvvisazioni e a arrangiamenti originali. Un'occasione per ascoltare buona musica abbracciati dalle verdi colline della Valpolicella.

» Gli appuntamenti si terranno i primi tre venerdì di settembre, con inizio alle 20:45 e, in caso di maltempo, la proposta sarà recuperata il giorno successivo. Apertura cancelli ore 20:15. Ingresso consentito con temperatura corporea inferiore ai 37,5° e previa registrazione che potrà effettuarsi all'ingresso la sera dello spettacolo. Info quintaparete@quintaparete.it; Sms e Whatsapp 349.61.71.250, Facebook “Quinta Parete”.

Francesco Mazzi



VIRGINIA TORTELLA: LA RANA DEL GARDA CHE AMA “FAR DEL BENE... ALLA VITA DEGLI ALTRI”

Oggi parliamo di Virginia Tortella, testimonial d'eccezione di ABEO Verona, meglio conosciuta come “la Rana del Garda” per il suo innato, e sempre costantemente allenato, talento in materia di nuoto sul lago. Nasce nel 1969 a Milano, per poi vivere la sua adolescenza e fanciullezza a Pacengo di Lazise, dove ha inizio la crescita formativa e personale tra studio, lavoro e scelte importanti, come lei stesso spesso giustifica: «spendo tutta me stessa, affinché le persone che mi vivono accanto stiano bene e possano apparire ai miei occhi sempre felici». I suoi inizi sono da indossatrice ed imprenditrice nella Milano capitale della moda, per poi rientrare a Pacengo di Lazise, dove nel 2009 la sorte le infligge un dolore fortissimo con la morte del fratello Massimiliano, afflitto da una malattia rara. Da quell'assenza irrimediabile, Virginia trae forza e determinazione per imporsi una reazione che possa aiutarla a lenire il dolore e commemorare il più possibile suo fratello, attraverso un grande evento sportivo: la New York Marathon. Per lei che non aveva alcuna preparazione specifica, a differenza del fratello grande atleta, diventa fondamentale l'unione che si stabilisce con il campione maratoneta Orlando Pizzolato, grazie al quale inizia un faticoso, ma efficace, percorso ginnico e fisico che le permette di portare a termine, nel 2015, la sua sfida americana, dove otterrà la medaglia di “finisher”: un riconoscimento che la convincerà ad impegnarsi sempre maggiormente nello sport agonistico, partecipando qualche tempo dopo anche alla maratona di Amsterdam. Ed è qui che in Virginia cresce prepotente il desiderio di nuove sfide, questa volta non più per le strade, bensì sull'acqua dolce del lago di Garda, per compiere una traversata, in stile rana, da Sirmione a Pacengo, che coronerà l'8 ottobre 2017, ripercorrendo il tragitto nel senso inverso a quello af-

frontato dal fratello Massimiliano nel lontano 1991; ben 10 chilometri di acqua e nuoto in sole 4 ore e nove minuti: un tempo eccezionale ed inaspettato anche per il suo team, composto dal coach Nicola Valenzin, il preparatore atletico Denis Codognato, lo psicoterapeuta sportivo dott. Manfredini e la nutrizionista Stella Giulia Pontarollo.

Indubbiamente un sorprendente talento nostrano che ama lanciare sfide e collezionare risultati grazie all'impegno, la costanza e la determinazione. L'abbiamo incontrata per conoscerla meglio e farci raccontare da lei stessa chi è Virginia e, soprattutto, cosa si prova a stare tanto tempo in acqua, tra bracciate e stenti, correnti contrarie e vento opposto, ed una lunga sequele di pensieri solitari, ricordi e sensazioni che hanno fatto da carburante, spinta ed energia alle sue imprese.

«La prima sensazione che provo in acqua -inizia a raccontare Virginia- è di assoluta tranquillità e serenità. L'acqua è, senza alcun dub-



versata è mediamente corta, dalle 6 alle 8 ore circa, faccio una scaletta dei pensieri precisa, altrimenti improvviso. Il mio carburante principale resta il fatto che nuotare mi dà gioia, e farlo per le associazioni benefiche me ne dà ancora di più, cancellandomi la stanchezza ad ogni nuova bracciata. Quando sono in difficoltà nell'acqua penso alle persone che

lungo questa volta, collegando l'evento ad uno scopo umanitario a supporto e in aiuto delle persone più deboli, che diventano voce di rivalsa e attenzione attraverso il motto di Virginia: “Far del bene... fa bene” a cui sono legate le raccolte fondi della “Rana del Garda”.

Riportiamo un aneddoto simpatico di Virginia, quan-



bio, il mio elemento privilegiato, che permette di guardarmi dentro come in nessun altro posto al mondo. La mente si libera e frullano mille pensieri diversi; se sono in allenamento prevale il flusso organizzativo della vita, e se invece sto affrontando una traversata i pensieri sono organizzati per tempi precisi. Se la tra-

seguo, con le varie associazioni a cui sono legata, e capisco di essere estremamente fortunata nell'aver la possibilità di stare bene e poter fare queste traversate anche per loro.»

Torniamo alle sue imprese atletiche, per farci raccontare del successivo record stabilito con l'attraversamento del lago di Garda, in

do dopo 1 anno di duro allenamento, alle 22 e 26 del 14 Settembre 2018, dopo un semplice e disarmante “ciao a tutti”, la “rana del Garda” si tuffa dalla spiaggia di Padenghe del Garda per affrontare la traversata Padenghe-Lazise-Peschiera: un viaggio a nuoto di 30km senza soste, attraverso la notte, il freddo ed i temporali incombenti

sul lago, riuscendo a sorprendere il mondo, grazie ad una attraversata lunga 16 ore, tra la commozione generale e le urla festanti di centinaia di persone accorse sulla spiaggetta dei Pioppi di Peschiera ad accogliere, in modo trionfale, la regina del Lago.

Un'affermazione sportiva incredibile per Virginia, che ricorda e racconta con gioia e commozione, potendo unire all'impresa sportiva quella solidale, quando ad attenderla sulla riva c'è Ornella, la sua amica affetta da Polimiosite Positiva all'anticorpo SRP (NDR: malattia rarissima) vero ed unico obiettivo della raccolta fondi promossa da Virginia pro Telethon.

Ci racconti come sta la sua amica Ornella, e della raccolta fondi a suo favore.

«Ornella è stabile in questo momento, ma dobbiamo tenere conto che purtroppo ha una malattia degenerativa. Lei ha comunque una forza d'animo e capacità di coinvolgere gli altri che la rendono unica. Per la traversata del lago di Garda dei 30 km, e gli eventi successivi a lei dedicati, abbiamo raccolto circa 10.000 euro che sono stati destinati tra UILDM Verona e TELETHON. Questi per me sono le vere vittorie, oltre che un onore l'aver potuto contribuire a questa iniziativa, unitamente a tutte le persone che hanno acquistato magliette e cappellini della RANA per dare ancora più spinta al nostro sogno solidale.»

Siamo giunti ai giorni nostri, e ad una data importantissima per Virginia: Ottobre 2021, (causa slittamento Coronavirus) dove la “Rana del Garda” tenterà l'attraversamento del Lago di Garda per il lungo questa volta in stile RANA, dall'immissario Sarca di Riva del Garda all'emissario Mincio di Peschiera del Garda; oltre 60 km per stabilire un record mondiale, mai affrontato prima da nessuno. E nell'attesa di farsi trovare pronta e ben allenata per questa ulteriore impresa, prosegue le sue traversate a

sfondo atletico e di studio, allenandosi non solo sul Garda, come accaduto nel 2019, quanto ha scelto 4 diversi laghi nazionali per i suoi test, sperimentando le possibili diverse situazioni di precarietà che potrebbe incontrare durante la grande traversata di Ottobre 2021: il Lago D'Endine (Bg) in Lombardia, lungo 8 km da percorrere a circa 10-12°; quello di Caldonazzo (Tn); il Lago D'Orta (No) in Piemonte lungo 16km, caratterizzato da forti correnti nella parte nord a causa di un restringimento, e il quarto ultimo di Bracciano (Roma), per prepararsi al meglio ad ogni possibile imprevedibilità pur di guadagnarsi gli onori per un'altra grande impresa atletica, in aiuto delle associazioni benefiche a cui è legata la nostra Virginia, e proseguire anche ad onorare nel miglior modo possibile il ricordo del fratello Massimiliano.

Un sorriso coinvolgente ed una determinazione assoluta a raggiungere i risultati prefissati, sono il marchio di fabbrica di questa grandissima atleta del nostro territorio, a cui chiediamo quali sono i prossimi programmi imminenti?

«Farò parte di una staffetta: "I LEONI DEL TRIVENETO" con altri 2 atleti Triathlon in concomitanza con Verona Expo che si terrà il 13 settembre a Verona, dopo di che, inizierò con il nuoto percorrendo il giro delle Mura a Peschiera del Garda. Inoltre, sarò a Verona in piazza Bra il 10 settembre, per consegnare il testimone al DecaIronman Giampaolo Bendinelli, che percorrerà un tragitto in bicicletta fino a Venezia per permettere a Fabrizio Amicabile di ritornare a Verona di corsa.

Ovviamente, tutto ciò, a solo sfondo sociale in favore di ABEO Verona e i malati di SLA.»

Quanto è importante l'allenamento e l'alimentazione per le tue imprese?

«Credo sia fondamentale distinguere gli allenamenti in previsione di una traversata, variando tra l'inverno, dove si lavora più in palestra e piscina, per poi arrivare alla tarda primavera e cominciare con le uscite in acque libere, rallentando gli impegni al coperto.

Per quanto riguarda l'ali-



mentazione per me è un po' difficile da spiegare, perché sono un soggetto allergico e digerisco male barrette o similari.

Nel mio team quest'anno ho cambiato coach e nutrizionista, perciò stiamo sperimentando un'alimentazione adatta a farmi superare i problemi di stomaco, che si verificano dopo tante ore in acqua.

Con Herbalife, che mi sponsorizza, e la dottoressa Erika Silvestri mia nutrizionista, stiamo perfezionando l'integrazione.»

Perché il lago e non il mare? «Il lago perché sono cresciuta e vivo da sempre sulle sponde del lago di Garda, perciò è come se fossi sempre a casa. Inoltre, prediligo l'acqua dolce, anche se più pesante, a quella salata del mare.»

Un incitamento ed un suggerimento da destinare ai giovani per avvicinarsi al nuoto? «Il nuoto per me è una disciplina ideale ed adatta per tutti. Regala la possibilità di essere lucidi, razionali e pazienti. Direi ottimi motivi per praticarlo fin da bambini.»

Siamo ai saluti Virginia, ci regali una sua massima di vita da dedicare ai lettori di Verona7

«La massima che abbiamo coniato lo scorso anno con il mio fanclub della RANA è stato: "FAR DEL BENE...FA BENE" è credo che sia l'espressione più esatta e completa per giustificare i nostri sforzi e le nostre sfide. Per un gruppo, come il nostro di una decina di RANE, è stato fondamentale comprendere che grazie a queste traversate, oltre ad aver aiutato più associazioni sul territorio, è stato possibile diffondere il senso completo del nostro

impegno: regalare speranza. Speranza soprattutto alle donne che pensavano di non potercela fare; come me, che sono l'esempio più eclatante, quando da non

sportiva si può diventare atleti veri, e tutto questo solo ed esclusivamente per amore della vita!»

Indubbiamente un grande talento la nostra "rana del

Garda" che prosegue nel suo impegno sociale e personale di aiutare attraverso le sue grandi imprese, che il grafico designer Emanuele Aramini, in occasione degli eventi "Traversata 2020", ha raccolto in un disegno celebrativo stampato sulle magliette il cui ricavato dalle vendite andrà in beneficenza ad Abeo Verona, Associazione Bambino Emopatico Oncologico, dove ad oggi sono stati raccolti oltre 20.000 euro, per una gara di vita che non conosce traguardo, ma sempre nuove ed avvincenti strade da percorrere a piedi, di corsa e a nuoto, come ci ha insegnato la campionessa Virginia Tortella, per gli amici semplicemente: la rana del Garda.

Gianfranco Iovino

DALL'1 AGOSTO*
SALDI
CONVENIENZA DA URLO!

LA GRANDEMELA SHOPPINGLAND
L'UNICO SHOPPINGLAND D'ITALIA

#MONDOMELA
WWW.LAGRANDEMELA.IT

*Fino al 20 settembre

MARCO ONGARO: UN POETA DELL'ARTE IN CONTINUO FERVORE CREATIVO

Marco Ongaro è un cantautore, poeta e scrittore veronese, con all'attivo 10 album musicali e ben 18 pubblicazioni letterarie, che fanno di questo "nostro talento" un artista completo e dalle enormi potenzialità, messi in evidenza fin dai suoi debutti, quando nel lontano 1987 con l'album di esordio *Al* è stato insignito della "targa Tenco" quale migliore opera prima. Lo abbiamo incontrato per farci raccontare della sua attività artistica e privata, così da conoscerlo meglio, iniziando dalla più semplice delle domande: Chi è Marco Ongaro?

«Dopo tanti anni in cui ho cercato di trovare la mia giusta collocazione, attraverso le migrazioni del mio eclettismo, sono giunto alla consapevolezza di sentirmi semplicemente un poeta, nel senso greco del termine, cioè: un creatore. Si tratti di poesia pura o canzoni, drammaturgia, romanzi o saggi biografici, antologie di aforisti ed elogi vari, dalla puntualità allo snob e fino alla borghesia, strilli pubblicitari o esegesi di opere artistiche altrui, il mio mestiere è quello del poeta, cioè di chi crea attraverso le parole o la musica e le immagini sintattiche per arricchire la rude povertà del mondo.»

Ci racconti un po' della sua musica: tra stile, orientamento e mercato di riferimento.

«Parlare di mercato discografico in questo periodo storico è quasi sarcastico. Oggi tutto è influenzato dal web. Un tempo il mio genere, quello della canzone d'autore, era destinato a palati raffinati che cercavano nelle canzoni qualcosa che andasse oltre la stesura di un semplice motivetto orecchiabile, arricchito da qualche parola ben ricercata ed inserita con maggiore o minore fortuna. Oggi questo mercato esiste solo nella mente e l'idealità artistica dell'individuo che non si accontenta del rumore di fondo della musica attuale. Ma il Rap, come anche la Trap, sono predominanti nelle scelte attuali dei giovani che spingono al successo, ed io accetto questa trasformazione. Non mi sento né fuori né all'interno del mercato della musica, non avendo un settore specifico di

riferimento, se non quello di provare ad incidere, in qualche misura, interesse nel panorama culturale nazionale tra i bongustai.»

Quanto è stata importante la musica nel periodo COVID, e cosa può insegnarci?

«La musica è sempre importante, e non credo possa legarsi in particolare ad uno specifico periodo, come lo è adesso la pandemia. Anzi, mi interrogerei piuttosto su quanto è stata letale la pandemia per la musica, per i musicisti, i teatranti, i ristoratori e tutti quei locali dove la musica andava in scena regolarmente e permetteva sostentamento per tanti. Tutti presi dall'ossessione di salvare quella che Curzio Malaparte chiama "La pelle", si è persa di vista la musica, l'arte, la cultura e tutto ciò che rende l'uomo ciò che è. Gli animali sono capaci di salvarsi la pelle per istinto, ma non sanno fare cultura. Mettere in quindicesimo piano la cultura, la musica, il teatro ed il cinema per salvare "la pelle", ammesso che sia poi salvabile, è dichiararsi animali e non più esseri umani.»

Non solo musica e poesia nel suo vasto repertorio, ma anche il teatro. Ci racconta le sue esperienze?

«Paolo Valerio è stato il primo a credere in me come autore teatrale fin dal 2000, stimolandomi a scrivere per sue produzioni, e farmi conoscere il maestro Andrea Mannucci, per il quale ho composto numerosi libretti d'opera; tra i quali quello su Moro e la sua prigionia e Kiki de Montparnasse, opere che hanno debuttato a Parigi. Oggi il poeta professionista scrive su commissione, se ha una struttura che gli propone lavori, come il Teatro Nuovo di Verona, o il Teatro Scientifico, per il quale ho realizzato con Isabella Caserta Andata/Ritorno/Andata, ormai più di dieci anni fa. Il creatore artistico è motivato a produrre grazie alla prospettiva della rappresentazione pubblica dell'ingegno creato.»

Ci spieghi meglio il concetto di Poeta Professionista.

«Con il titolo di "poeta professionista" intendo qualcuno che ha gli strumenti per rea-



lizzare, attraverso le proprie parole, la visione introspettiva di qualcun'altro. Io credo poco alla spontaneità delle proprie espressioni individuali fine a se stesse; per me quello è puro esibizionismo.

Quando si crea qualcosa per il teatro, e si lavora con produttori e registi per un progetto comune, offrendo il proprio apporto attraverso creatività ed inventiva, allora sì che il poeta è quello di un tempo, dell'era classica: una macchina pensante che realizza invenzioni artistiche.»

«Il muro trasparente. Delirio di un tennista sentimentale». Ci parli di questo ultimo lavoro attualmente in scena.

«Paolo Valerio mi parlò la prima volta di questa idea nel 2000. Avrebbe voluto mettere in scena due tennisti, o anche quattro in un doppio, in cui si disputavano questioni sentimentali. Era un'idea che lui cullava da molti anni. Ma solo quando 3 anni fa ha deciso di dare a quel sogno una chiave realizzabile, cioè di un solo tennista in monologo contro un muro di plexiglass, ho capito che la cosa si sarebbe potuta realizzare. Paolo Valerio è un atleta che si mette in gioco ad ogni replica, palleggiando ininterrottamente mentre recita il testo che abbiamo scritto insieme. Un'impresa difficilissima per la quale sapeva di poter contare su se stesso, la sua abilità di attore e tennista, senza dover chiedere come regista ad altri attori di palleg-

giare impeccabilmente con lui. Alla fine, la dimensione che si è venuta a creare, non solo ha reso fattibile il progetto scenico, ma ha restituito la dimensione solitaria dell'avversario di se stesso alle prese con le proprie ossessioni. Causa il Covid e le proposte, talvolta al limite dell'esilarante dei protocolli, l'allestimento si è caricato di un significato ulteriore. Che poi il debutto di questo spettacolo sia avvenuto tra i pochissimi in Italia nel primo giorno di scadenza del lockdown attribuisce all'impresa teatrale, di cui mi fregio d'essere coautore, una valenza storica insperata, oltre al successo di pubblico con le repliche su cui non si era inizialmente certi di poter contare.»

Adesso parliamo un po' della sua produzione letteraria, che notiamo piacere spesso legata all'editore veronese Bonaccorso. Ci descrive i passi salienti di questa cospicua bibliografia a suo nome?

«Con Antonio Bonaccorso, oltre a una raccolta di poesie e un'altra di racconti, ho pubblicato puntualmente, e gliene sono grato, tutte le pièce e i libretti teatrali che ho scritto finora. "Il Muro trasparente" è previsto in uscita per settembre. Con altri editori, tra cui Historica ed Odoia, ho pubblicato vari saggi ed un libro di testo sull'altra attività che conduco, da insegnante di scrittura creativa presso la Scuola di Teatro del Teatro Stabile di Verona, dal titolo "Manuale

poco pratico di scrittura creativa" a cui, probabilmente, si andrà ad aggiungere in autunno il "Manuale quasi pratico di scrittura teatrale", sempre per Historica Edizioni.»

Progetti immediati e futuri?

«Collaboro come autore al "Festival della Bellezza", che quest'anno si riaffaccia sulla scena veronese allargando la sua visione culturale all'Arena, trasformata in agorà del pensiero. Inoltre continuo a portare avanti il progetto di un romanzo da auto-fiction, che tengo custodito nel cassetto perché non bisogna avere fretta, ed una raccolta di poesie, già completa, che è lì in attesa di un momento propizio per vedere la luce delle librerie. Poi c'è in progetto anche la realizzazione di un nuovo disco, grazie al produttore Gandalf Boschini, che trova sempre il progetto collegato al frangente culturale. Ma questo non prima del 2021, quando si spera di aver superato questo brutto momento.»

In brevi concetti ci racconti e descriva Marco Ongaro artista e uomo privato.

«Come artista credo di aver già detto molto. Come uomo privato -aggiunge Marco con un bel sorriso- riservato quale sono, preferisco appellarmi al diritto sulla privacy.»

Verona nella sua attività artistica quanto influenza e stimola?

«Verona ha influenzato molto il mio percorso artistico. In fondo, molte realtà nelle quali sono coinvolto al momento sono veronesi: Teatro Nuovo, Rassegna Idem e Festival della bellezza. Ma la vera ispirazione creativa la cerco sempre a Parigi dove, almeno tre volte l'anno, vado per ricaricare le batterie della mia creatività. Tra lavoro e flânerie la ritengo la mia città ideale.»

In un unico concetto, o massima, ci lasci un messaggio di speranza per superare questo periodo delicatissimo della nostra esistenza.

«Se quando cammini guardi in basso non inciampi, ma non vedi neanche il cielo.»

Marco Ongaro un grande autore, eccellenza d'arte e poesia di casa nostra.

Gianfranco Iovino

ALLA PICCOLA POSTA[®]

a cura della Dott.ssa Barbara Gaiardoni

ALLA PICCOLA POSTA CON NONNA LUCIANA

Sono una nonna e una bisnonna, innamorata della famiglia!

Ho trascorso un'estate abbastanza serena, a parte le notizie sul Covid e un'altra "novità": mia nipote, già mamma nonostante la sua giovane età, è volata in California dove dice di avere sposato un militare U.S.A. (conoscendola, non certo per amore quanto piuttosto per ottenere la cittadinanza americana!) Sua figlia, per fortuna, è rimasta in Italia affidata al papà, l'ex-compagno, in attesa della decisione definitiva del tribunale: nonostante tutto, sembra essere serena.

La notizia della sua emigrazione potrebbe essere positiva se dettata dal desiderio di ricominciare una nuova vita. Faccio fatica a pensare che sia così! Perché mia nipote ha sempre mandato all'aria ogni tentativo di portare alla luce le sue belle qualità. Siamo solo all'inizio di questa fase "americana": illudiamoci che...

Ho preferito l'anonimato perché non è facile mostrare i difetti familiari.



Foto: andreavanacore.it

Grazie!

Luciana D.

Fare la nonna (e la bisnonna) è un'impresa ardua. La sua esperienza, Luciana, è una delle tante che testimonia la

complessità di questo ruolo.

Condividere questo "difetto" sarà, di certo, per lei e per chi leggerà, un'opportunità per osare un'ulteriore riflessione.

L'immagine dei nonni e delle nonne felici non è realistica: è una condizione esistente, ma c'è, ahimè, anche dell'altro; e quando il "gioco" si fa duro tocca, a tutti, "giocare"

duro. Occorre raccogliere i cocci e ricominciare, per rispondere ciascuno delle proprie azioni e, in parte, di quelle altrui; tenendo presente che nessuno dovrà dare niente per scontato. Ci si armerà di pazienza per avere il tempo di ristabilire una parvenza di serenità.

Amare è difficile: è una strada stretta, in salita, a doppia percorrenza e con dei bivi; è umano sbandare, avvertire stanchezza e perdere l'orientamento, soprattutto se l'evento spiacevole è un fuori programma. L'importante è non perdere la testa e avere il coraggio di attendere il momento opportuno per azzardare, solo se richiesto, un aiuto o un consiglio.

Non si dice, forse, che "i nonni sono fatti per amare e per aggiustare le cose"?

Barbara Gaiardoni
allapiccolaposta@gmail.com

Pedagogista e Love Writer.

Specialista di dinamiche educative delle famiglie nell'ambito del disagio scolastico, della disabilità mentale e dell'handicap intellettuale.

barbaragaiardonipedagogista.it

A DIFESA DELLA NATURA

a cura dell'Avv. Chiara Tosi Coordinatrice Regione Veneto Lipu Birdlife Italia

A PANTELLERIA L'UOMO CHE SUSSURRA ALLE API

Ci sono luoghi in cui il tempo si è fermato. Luoghi in cui la Natura detta i ritmi e l'Uomo non può che adattarsi. È Pantelleria. L'altro "continente". Non è Europa. Non è



Africa. È un mondo a parte. Unico.

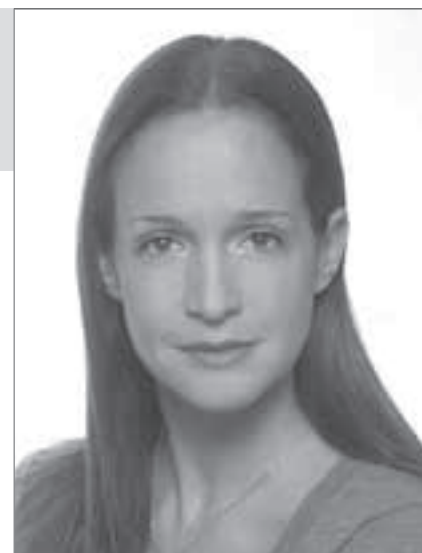
Dicono che per capire veramente quest'isola devi fare due parole con un pantesco. Io l'ho fatto incontrando l'apicoltore Denny Almanza, il solo in Italia che si occupa di api africane. La seconda specie al mondo più velenosa.

Le api decidono l'uomo. Ci dice. Se è di animo cattivo lo pungono. Se è buono lo lasciano in pace. La Natura sa. Lui è un uomo di buona indole. Ma quando si distrae, dimenticando per esempio il cappello da apicoltore, le

api lo pungono; un monito per l'uomo. Ogni distrazione potrebbe essere fatale.

Le api sono alla base della catena alimentare, secondo Denny, minacciate dall'inquinamento e dai cambiamenti climatici rischiano l'estinzione di massa. L'amore verso le api è amore verso se' stessi. Difendere il loro habitat significa difendere la nostra sopravvivenza. Sono le parole di questo solitario agricoltore, generoso nell'offrirti un miele dai mille sapori e un mirto indimenticabile. Anche alla viticoltura si dedica

con grande passione. Lo Zibibbo è un vitigno unico che deve la sua unicità ad un territorio unico come quello di Pantelleria. Figlio del vento, del mare e del vulcano, ci racconta, è coltivato ad alberello strisciante e la pratica agricola è stata riconosciuta dall'Unesco come Patrimonio dell'Umanità'. In questi giorni anche il Ministro dell'Ambiente Costa è andato a trovarlo, in occasione del progetto di realizzazione della Cittadella del Parco nazionale di Pantelleria, a tutela dell'isola, che



per il 90 per cento del territorio è parco naturale. Anche i capperi e l'origano vengono coltivati da Denny, distinguendosi per la carica aromatica unica al mondo.

Chiara Tosi
veneto@lipu.it

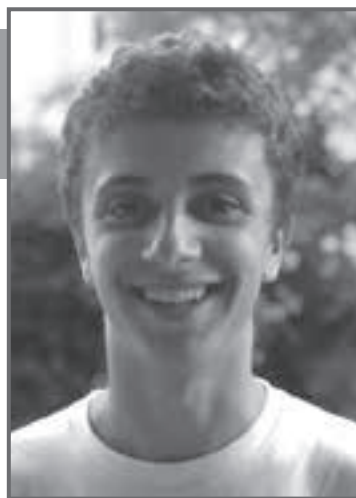
SPORT HELLAS

ESTATE GIALLOBLU'

Nonostante la passata stagione di Serie A sia finita da meno di un mese, quella nuova è già alle porte e come doveroso che sia si è iniziato a parlare di calciomercato. L'Hellas viene da una stagione eccezionale, dove molti singoli sono esplosi facendo così lievitare il loro prezzo sul mercato e attirando gli occhi di molte big (italiane e non solo). I primi due esempi li

abbiamo con le cessioni di Sofyan Amrabat e di Amir Rrahmani, già ufficializzate a gennaio. Amrabat, votato "cuore gialloblù" della stagione, è stato ceduto alla Fiorentina per la faraonica cifra di 20 milioni di euro, mentre il difensore Rrahmani è stato ceduto al Napoli per 14 milioni. Un altro giocatore in partenza, il cui prezzo da inizio anno si è quintuplicato, è Marash Kumbulla, difensore classe 2000 che ha attirato gli occhi di squadre molto blasonate e che probabilmente partirà o desti-

nazione Inter o destinazione Lazio per 20/25 milioni di euro, con la possibilità di rimanere in prestito per un'altra stagione. Oltre a queste tre grandi cessioni mister Juric subirà anche la perdita del capitano Giampaolo Pazzini, a cui non è stato rinnovato l'oneroso contratto da più di un milione di euro. Restano invece ancora aperte le trattative per il riscatto di altri tre protagonisti di questa stagione: Verre, Pessina e Salcedo. Verre è tornato momentaneamente in casa Sampdoria ma, poiché considerato un esubero, probabilmente ripartirà o verso il Benevento o verso il Parma o, forse, ritornerà a Verona. Matteo Pessina invece è momentaneamente tornato all'Atalanta, squadra da cui era in prestito, e su di lui c'è l'interesse di molte squadre italiane tra cui anche il Milan. Diversa è invece la situazione di Eddie Salcedo, attaccante classe 2001 che si è comportato molto bene quest'anno e che potrebbe essere inserito dall'Inter nella trattativa per Kumbulla. Indipendentemente dalle cessioni che sono in bilico, nelle casse del presidente setti son entrate grandi cifre che il ds Tony D'Amico dovrà, almeno in parte, reinvestire.



a cura di
GIOVANNI TIBERTI

Per adesso l'Hellas ha ufficializzato un solo acquisto: quello di Mert Cetin. Cetin è un difensore turco classe '97 che arriva dalla Roma in prestito con diritto di riscatto fissato a 7 milioni e con un contro riscatto a 15 milioni.

Probabilmente il turco andrà a sostituire Rrahmani, viste le sue caratteristiche fisiche e tecniche simili a quelle del centrale kosovaro, e andrà quindi a posizionarsi come difensore centrale di destra nella difesa a tre di Juric. Altre ufficialità non sono arrivate ma sono molte le voci di mercato che coinvolgono il nostro Verona. In questi ultimi giorni infatti si è parlato di Alfredo Donnarumma, attaccante del brescia classe '90, che potrebbe arrivare a Verona, vista la recente retrocessione con

i biancazzurri, di modo da poter giocare per un altro anno la Serie A. Donnarumma potrebbe fare molto comodo al Verona di Juric essendo un attaccante duttile che nella sua carriera ha sempre segnato tanto (in 302 presenze totali ha segnato ben 126 gol). Altri due nomi sono stati accostati all'Hellas e sono quelli di Vlahovic e di Benassi, entrambi della Fiorentina, acquisti che però potrebbero rivelarsi troppo dispendiosi dal punto di vista economico. Il ds D'Amico ha mostrato interesse anche per un big della Serie A ovvero Giacomo Bonaventura, da poco svincolato dal Milan che arriverebbe a 0 e a cui sarebbe già stato offerto un contratto da 2 milioni di euro a stagione. Infine il club scaligero sembra essersi interessato per tre giovani scommesse: due della Serie B e una della Bundesliga. I primi due nomi sono quelli di Marius Marin e Federico Proia, due giovani centrocampisti attualmente in forza rispettivamente al Pisa e al Cittadella; mentre il terzo nome è quello di Joshua Vagnoman, difensore classe 2000 attualmente in forza all'Amburgo.



PERLE DI SAGGEZZA

Ungaretti si è inabissato nell'umanità avendo come strumento la sua vita: perché è nella nostra vita che conosciamo le altre vite. Ungaretti fu sempre alla ricerca di una manifesta fratellanza col mondo. Ed è sconvolgente vedere come nella vita di un solo uomo, emerga la vita di molti altri.

È questo uno dei misteri così cari ai poeti. Nel mistero della vita, in quel "porto sepolto", dice Ungaretti, «Vi arriva il poeta / e poi torna alla luce con i suoi canti / e li disperde»

Franco Guidoni



MASSIMO BONA
AGENTE DI COMMERCIO

BRESCIA
VERONA
MANTOVA

AGENZIA COMMERCIALE
ORGANI DI TRASMISSIONE
RAPPRESENTANZE INDUSTRIALI

TEL. +39 335 5253854
FAX. +39 030 2071211
agenziabona@gmail.com



MOTOVARIO
L. 3000 31000 31000
tellure Rôta

In un elegante volume, settanta fotografie, a colori, illustrano altrettanti lavori dello scultore veronese.

“LE OPERE DEL MAESTRO SCULTORE, SERGIO PASETTO, A VERONA E NEL MONDO”

Sergio Pasetto, conosciuto scultore veronese, lavora “per tutti”, anche, quindi, per gli appassionati d’arte d’oltre confine, ma, soprattutto, per rendere più bella e nota Verona, attraverso opere, che raffigurano, con massima aderenza alla realtà, personaggi o momenti salienti della storia della città scaligera. La quale, avendo secoli di grande storia, da raccontare, ospita in chiese, giardini e, talvolta, su muri, significativi lavori di grandi dimensioni, del nostro concittadino scultore. Questo, senza parlare di quanto già si trova all’estero, soprattutto, colà allocato, per diffondere, sempre più, il nome prestigioso della città di Giulietta, nel mondo. Comunque, va segnalato che tutte le venti opere, di Pasetto, che con le loro bellezze e caratteristiche, impreziosiscono Verona, unitamente ad alcune altre, sparse, in altre città italiane, e nel globo, sono raffigurate e spiegate, attraverso straordinarie riproduzioni a colori, raccolte nel volume, 56 pp., 2020, dal titolo “Le opere del Maestro Sergio Pasetto, a Verona e nel mondo”. Il libro presenta, pure, fa conoscere sculture, come menzionato, che si trovano in altre città italiane ed estere, compresa Washington, dove, presso la Casa Bianca, domina “La Piramide della Speranza”, a ricordo della tragedia delle Torri gemelle, New York, che ha colpito gli Stati Uniti, nel 2001. Tale parlante raccolta fotografica non è sorta, per caso, ma, a seguito dell’iniziativa della guida turistica veronese, Manuela Uber, che ha dato vita ad un percorso guidato, attraverso Verona, basato sulla visita alle opere pasettiane, allocate, dicevamo, in giardini, su mura cittadine e in ambienti diversi della città stessa, e sull’illustrazione artistico culturale del loro significato. Il volume in parola vuole essere, quindi, la fotografia-ricordo di quanto visto a Verona, durante la visita, sopra descritta, portando la mente a rivedere, una volta, a casa, in modo, per così dire, virtuale, i lavori del Maestro Sergio Pasetto, e creando, al tempo, piacere e conforto, quel piacere e quel conforto, che solo Arte può dare. Per completezza, elenchiamo i titoli delle sculture “veronesi” del M° Pasetto, così come le stesse si trovano raffigurate, nel volume, descritto:



- Dieci formelle, in bronzo, che raccontano la storia di Giulietta e Romeo, Tomba di Giulietta; - Busto di Shakespeare, in bronzo, Porta dell’Orologio, Piazza Bra; - Cinque formelle, dedicate a Giulietta e Romo, allocate, nei Giardini della Fontana, Piazza Bra; - Bronzo, denominato “Il duello” e raffigurante l’uccisione di Tebaldo, da parte di Romeo - l’opera è appesa alla facciata di Palazzo Carlotti, Corso Cavour, Verona; - La formella bronzea “Fuga verso Mantova”, appesa alla facciata della Casa di Romeo, via Arche Scaligere; - formella, in bronzo, “Il bacio”, appesa, in via Dietro Pallone; - portale in bronzo, dato da ventiquattro formelle e dal titolo “La Porta sul Mondo - Antico e Nuovo Testamento, Chiesa di Santa Maria Ausiliatrice; Le Radici della Cristianità e “l’Assunzione”, due bronzi, Chiesa di Sant’Elena; - San Giovanni Battista, bronzo, Duomo, Piazza Vescovado; San Giovanni Battista, su acquasantiera, Duomo; - Portale di ventiquattro formelle, dedicate a “La storia della Religione”, Chiostro di Sant’Elena; - Sei formelle, in bronzo, per “Verona Gloriosa”, Biblioteca Capitolare; - Quattordici formelle, in terracotta, raffiguranti la “Via Crucis”, Museo Canonico, Duomo; - Dante Alighieri, busto, in terracotta, Biblioteca Capitolare; - Busti, in bronzo, di San Giovanni Calabria e di Santa Maddalena di Canossa, Chiesa dei SS. Apostoli; - Busto, in bronzo di Dante Alighieri, conservato nel Centro Scaligero di Studi Danteschi, Corte Sgarzarie; - Stendardo, in bronzo, dedicato al “Carnegiale di Verona”, Piazza Pozza, San Zeno; - Scultura, in bronzo, dedicata al poeta veronese “Tolo da Re”, Lungadige Cangrande; - Monumento, in

bronzo, dedicato ad Emilio Salgari, scrittore, Biblioteca Civica, via Cappello; - Monumento, in marmo, “Notte d’Amore - Giulietta e Romeo”, Bussolengo, Verona; - Busto bronzeo, dedicato a Valerio Catullo, Piazza Catullo, Bardolino, Verona; - Busto bronzeo “Dante Alighieri” e medaglia, in bronzo, “Dante a Verona”, Museo Dantesco, Ravenna; - dodici formelle, in bronzo, in onore di San Romedio, Eremo di San Romedio, Trento; - Scultura, in bronzo, “San Giovanni Battista, eretta su roccia, Eremo di San Romedio,

Trento; - Due dipinti a olio, su tela, “La Resurrezione” e “La Pietà”, Chiesa Monumentale di Taio, Trento; Quattordici formelle, in bronzo “Via Vrucis”, Chiesa Monumentale di Taio, Trento; - “Romedio abbraccia la Croce”, scultura, in bronzo, Eremo di San Romedio, Trento; - Quindici formelle, in marmo, “Via Crucis, Convento di Clausura delle Clarisse, Venezia; - “Maria assunta in cielo”, scultura, in bronzo, Vaticano; “La Lapidazione”, scultura, in bronzo, Rai Saxa Rubra, Roma; “La piramide della Speranza”, riferita alla tragedia delle Torri Gemelle, New York, Casa Bianca, Washington, Stati Uniti d’A-

merica; - Formella, in bronzo, “Giulietta e Romeo”, donata al Parco della Pace fra i Popoli”, Etnomir, Kaluga Oblast, Russia, e - Supporto, per il busto bronzeo di Jurij Gagarin, dello scultore russo Leonov, Parco Santa Lucia, Verona. Opere di grande portata, anche internazionale, dunque, che trovano riassunta conferma, nell’imponente busto di Dante - attualmente, esposto nella vetrina del Bar-ristorante Listón 12, Verona, e riprodotto a p. 31 dell’opera, di cui stiamo trattando - per rendersi conto dell’alta attitudine del Maestro, di tramettere eterna vita al bronzo...

Pierantonio Braggio



Chi è più animale?



Ti senti assediato? Il tuo marciapiede è un “campo minato”?

Invia una segnalazione indicando luoghi e orari a :
polizia.municipale@comune.verona.it

il “ricordino” glielo lasceremo noi



Multa da 25 a 500 euro

a chi abbandona gli escrementi del proprio cane ai sensi dell’art. 56 del Regolamento di Polizia Urbana

in collaborazione con: amia

LEGGENDO & SCRIVENDO

SENZA DI MASSIMO CRACCO: UN VIAGGIO NEL DISAGIO ESISTENZIALE E LE SUE ESTREME CONSEGUENZE

Massimo Cracco è uno scrittore, ingegnere e matematico veronese che ha da poco pubblicato un nuovo libro che sintetizza, attraverso una storia realmente accaduta, il disagio del protagonista all'interno della società contemporanea. Lo abbiamo incontrato per conoscerlo meglio e farci presentarci SENZA.

«Il romanzo è la storia di un rifiuto, quello della Storia rivendicato da un corpo. Paolo, il protagonista, vuole autoesiliarsi dal mondo, perché non gli interessa, lo sente insultante e ne rifiuta la reiterata logica di violenza e l'urgenza di conformarsi alle regole, quelle scritte e non scritte. Ai tempi della sua infanzia ancora si avvertono gli echi delle recenti assurdità della guerra e dei campi di sterminio, per cui Paolo prova disgusto. Il suo rifiuto è categorico e, poiché il raziocinio non ha adeguati strumenti di fronte a tanti orrori, è il corpo che si incarica di una risposta: l'amputazione delle gambe. L'aspirazione viene fornita a Paolo da una fatto di cronaca che gli lascia un'indelebile impressione: Chloe Jennings, americana dello Utah, affetta da B.I.I.D. (Body Integrity Identity Disorder), sempre più insofferente di avere e sentire le gambe, si è fatta recidere il midollo spinale ed ora è felice. Paolo cresce in questo suo autoesilio e il suo temperamento ossessivo lo tiene avvvinghiato al caso Jennings, a cui dà un'interpretazione coerente alla sua vocazione di perdente: senza gambe, la sua rinuncia diventerebbe definitiva; da fermo eviterebbe il contagio del mondo.»

Come nasce l'ispirazione di SENZA?

«SENZA è nato da una mia intima e personale esigenza. È il risultato di un rimuginio incessante: il 'male' verso il proprio corpo, conosciuto con la vicenda di Chloe Jennings, storia realmente accaduta, che mi ha messo addosso

un'angoscia strana, per la quale dovevo cercare una pacificazione, approfondendo su Chloe Jennings e la sua volontà di farsi recidere il midollo, che mi ha lasciato sgomento. E se è vero che la violenza mi angoscia, mi sembrava inaccettabile e mostruoso il gesto di Jennings, a cui serviva dare una risposta razionale per un qualcosa che al raziocinio sfugge.»

Finalità del suo romanzo?

«Non inizio mai a scrivere chiedendomi se il romanzo abbia uno scopo o una finalità. Credo, invece, a una finalità in generale di un libro, che deve scuotere, perché è il suo compito. I romanzi che parlano alla pancia del lettore per accattivarselo mi annoiano; ecco perché io scrivo per scuotere. Lo scandalo porta riflessione, increspa le acque, destabilizza, e io pretendo che la lettura di un ro-

«Quando scrivo cerco sempre di portare in emersione le mie emozioni e la mia sensibilità che spinge a toccare corde che mi sono congeniali. Lo faccio nella scelta della lingua e dei personaggi. È un lavoro appassionante e complesso. Certo non dimentico che il libro poi dovrà esser letto, dunque cerco di trasporre la mia visione del mondo su un piano universale, per trovare risonanza nelle altrui sensibilità. Scrivere è gioia, ma anche fatica e, forse, è ora di abbattere l'idea romantica di creazione come intuito puro. La creazione è un lavoro che richiede impegno intellettuale e dedizione, soprattutto continuità come qualsiasi altro lavoro. Non dimentichiamoci che la parola 'poesia' viene dal verbo greco 'poieo', che significa 'fare': la creazione artistica ha a che vedere con il fare,



manzo scuota, crei discontinuità e fratture. Sarà poi compito mio ricomporre in funzione della mia specificità. Il tempo di una lettura è un attimo, ma può essere lunghissimo se il libro apre breccie, e si insidia tra le ansie e si incunea nelle certezze. Le certezze sono sovrastruttura, ci abitano abusivamente e sono la narrazione che facciamo di noi, del nostro carattere e dei nostri corpi. In buona sostanza, credo che abbiamo bisogno di provocazioni per uscire dalla finzione della nostra identità.»

Cos'è per lei la scrittura e che tipo di rapporto ha con lei?

perché è un lavoro di lima, e nella creazione c'è sempre un aspetto pratico e concreto. Nella scrittura metto il mio modo di vedere il mondo, quello in cui sto dentro, come tutti, ma uso una decodifica personale che può esistere solo dialetticamente. Scrivere serve a mettere in fila i pensieri, a vederli per quel che sono. Spesso il nostro pensare è vago, siamo convinti di avere qualcosa da dire ma, finché non lo lavoriamo nello scritto, in testa ci rimane una specie di fumo impalpabile e indistinto. Da questo punto di vista per me scrivere significa anche comprendere la qualità e



a cura di
GIANFRANCO IOVINO

un solitario per vocazione, ed ovviamente amo leggere e scrivere. Le mie letture spaziano dalla saggistica alla narrativa. Concludo col parlare di me, confidando che non ho la televisione e ritenendomi un temperamento malinconico, ma l'ironia mi tiene sempre a galla.»

Progetti futuri e immediati?

«Mi godo l'ammissione di SENZA al premio Città di Como, al Carver e all'Etnabook. Inoltre, si sta riprendendo con le presentazioni pubbliche e sto iniziando anche un nuovo romanzo, perché non rimango mai fermo. La geografia è ancora quella di Verona, perché voglio rivisitare la vicenda Ludwig, che in SENZA ho toccato in termini marginali, ma che voglio approfondire provando ad entrare nella testa di un serial killer, per mostrarne le ossessioni, intendendole come aspetto privato di una mentalità collettiva.»

Ci congediamo da Cracco chiedendogli di lasciarci con un invito che invogli i lettori a leggere "SENZA"

«SENZA è un libro scomodo, impegnativo, ma tocca corde comuni, l'adattamento al mondo, le nostre inesprese idiosincrasie, quelle che ci censuriamo per una forma di rimozione. Un invito? Consiglio di leggere SENZA per scoprire a che punto sta la nostra accettazione del mondo e anche per divertirsi, perché il testo non manca di ironia. Il libro è per tutti quanti coltivino l'interesse di interrogarsi sulla vita e il suo senso complessivo; un invito ad uno sguardo il più possibile oggettivo delle cose. Il tema, per quanto strano possa sembrare, è davvero universale: il disadattamento di Paolo è l'exasperazione di quello silenzioso e strisciante di ogni essere umano. Ognuno di noi pianifica, più o meno consapevolmente, le proprie strategie di adattamento. Lo facciamo tutti i giorni, e quelle di Paolo sono strategie mirate alla rinuncia, all'uscire dal modo perché la ritiene l'unica soluzione. Certamente parliamo di uno scandalo, che ha in sé anche del coraggio ed un forte valore simbolico: la rinuncia alle gambe come risposta adattativa al disagio dell'esistenza. E voi come vi siete adattati alla vostra vita? A cosa avete davvero rinunciato per sopravvivere?»

Non ci resta che immergerci in questo entusiasmante viaggio narrativo, all'insegna del disadattamento umano e le sue conseguenze più drastiche, cercando di riflettere anche sulla domanda di Massimo Cracco sui nostri disadattamenti, che troppo spesso sono poco vistosi e tangibili.

Gianfranco Iovino

LIBRI IN REDAZIONE

La redazione di "Leggendo & Scrivendo" è sempre disponibile ad approfondire e diffondere la "cultura di casa nostra" ed invita gli autori veronesi (di nascita o residenza) con opere pubblicate di recente e a qualsiasi tema (narrativa, saggi, poesia, fotografia) di inviarle, incluso dei riferimenti di contatto, all'indirizzo di redazione Verona Sette, Via Diaz 18, 37121 Verona.

“L'ANGOLO DI GIULIA - LIFE AND PEOPLE”

UNA BELLA PASSEGGIATA TRA I MONTI PER MIGLIORARE IL BENESSERE PSICO-FISICO

Il periodo di lockdown credo che abbia ricordato a tutti noi l'immenso valore della libertà, che forse prima davamo per scontata. Durante la quarantena poter fare quattro passi era come un sogno irrealizzabile. Sarà forse per questo motivo che in molti, durante la vacanze estive hanno deciso di dedicare il tempo libero alle passeggiate soprattutto in montagna. I benefici di una semplice passeggiata tra pascoli, boschi o sentieri più o meno impegnativi ed impervi, porta tantissimi benefici, dei quali forse chi ama camminare se ne rende conto solo parzialmente, cercherò di elencarne alcuni, per rendere più consapevoli i “camminatori” e per invogliare i più pigri ad iniziare, facendo anche solo “quattro passi” tra i monti. L'attenzione al silenzio, rivitalizza corpo e mente, l'ascolto concentrato dell'ambiente e del proprio respiro sono attività che aiutano l'umore ed hanno un naturale effetto benefico, rivitalizzante per la mente e lo spirito, oltre che sul controllo del proprio sistema nervoso. Camminare all'aria aperta è una sana attività aerobica e un valido

antidepressivo naturale, che spegne consolidate abitudini tossiche del mondo, dovuti alla forte velocità dei nostri ritmi di tutti i giorni. Dopo una bella camminata in mezzo alla natura ci sentiamo meno ansiosi, tristi e stressati. Il cammino è un po' come il respiro, è un gesto automatico al quale non si presta attenzione, ma che immersi nella natura, in una dimensione di ascolto amplificato, può essere portato alla nostra consapevolezza, ad esempio concentrandosi sulle sensazioni fisiche che arrivano dall'appoggio del piede o dal nostro respiro. Questa focalizzazione sulle nostre esperienze nel qui e ora, con presenza a se stessi, rende il camminare una pratica di mindfulness. Uno studio esperienziale di Robert Atchley e colleghi, in cui i partecipanti hanno trascorso quattro giorni consecutivi nella natura selvaggia, ha dimostrato che questa ‘immersione’, praticando trekking, camminando nei boschi e salendo su sentieri di montagna, può migliorare la creatività e l'ispirazione raddoppiandole del 50%. Gli studiosi hanno verificato anche un'aumentata capacità di trovare idee o soluzioni nuove, di risolvere i problemi in modo originale o di modificare l'esistente migliorandolo; tutto ciò viene favorito a condizione però che non vengano usati tablet o smartphone. Le continue stimolazioni di questi dispositivi, infatti, riducono dra-

sticamente la capacità di concentrazione e, di conseguenza, la nostra attitudine al pensiero creativo; contrariamente a quanto accade negli ambienti naturali, caratterizzati da suoni gentili, morbidi e rilassanti che permettono al sistema cognitivo di essere pienamente in funzione e sintonizzato. Sono tanti e preziosi i benefici del camminare sulla nostra salute fisica: una pratica regolare consente di diminuire la pressione arteriosa e il colesterolo; è un ausilio nel controllare i livelli di glucosio nel sangue e di conseguenza nel gestire e prevenire il diabete. Fare trekking



regolarmente potenzia il funzionamento dell'apparato cardiovascolare, perché mantiene attiva l'elasticità dei vasi sanguigni prevenendo le malattie cardiache. Al contempo, fortifica l'apparato respiratorio perché camminare in un ambiente sano e pulito sti-



a cura di
GIULIA BOLLA

mola una migliore ossigenazione dei tessuti. L'attività aerobica attiva la produzione dei globuli rossi fornendo ai muscoli un maggiore apporto di ossigeno, che allontana in questo modo la fatica del movimento stesso; migliora il tono muscolare, rassodandolo

di bruciare molte calorie. “Respirare il bosco” previene l'asma bronchiale, riattiva la circolazione sanguigna ossigenando di più il sangue e aumentando la produzione di cellule natural killer, quelle che ci ripuliscono da tossine e da cellule cancerogene. Se poi andate a passeggiare in buona compagnia i benefici aumenteranno!!!! Nella nostra bella Lessinia ci sono tantissimi percorsi di diverse tipologie, potete trovare quello più adatto a voi visitando <https://www.altallessinia.com/percorsi-e-sentieri/>. Mi raccomando prima di partire per una passeggiata, anche quella apparentemente più semplice ricordate di usare calzature adatte, di portare con voi uno spolverino in caso di pioggia o vento, ma anche un cappellino per ripararvi dal sole, che in montagna è molto forte. Controllate di seguire un sentiero segnalato e mettetevi nello zaino una borraccia con acqua meglio se con l'aggiunta di sali, portate anche qualcosa da mangiare, magari una barretta che possa darvi energia senza appesantirvi. Lungo il percorso troverete sicuramente una malga, dove potrete deliziare il palato con qualche prelibatezza, mi raccomando senza esagerare, altrimenti i benefici di cui vi ho parlato prima verranno vanificati. Buone passeggiate!!! Se desiderate una valutazione sul benessere e volete fissare un appuntamento potete inviare una mail a wellnessandmore@gmail.com

L'IMPATTO DEL COVID-19 SULL'UTILIZZO DEGLI SMARTPHONE

Il Covid-19 ha rimodellato le nostre abitudini digitali. Dagli acquisti online all'educazione di bambini e ragazzi, dai videogiochi alle videoconferenze, nella prima metà del 2020 gli smartphone sono stati al centro delle nostre vite, consolidando nuove abitudini sull'utilizzo delle app e spostando in modo permanente il panorama degli utenti verso un mondo incentrato sul mobile. I risultati di uno studio statistico dell'azienda App Annie suggeriscono che le quarantene a livello internazionale e le misure di allontanamento sociale sono state utili anche per l'industria degli smartphone e in generale dei dispositivi mobili. Il rapporto sui cambiamen-

ti nel comportamento degli utenti nella prima metà del 2020 rivela che le persone si sono rivolte maggiormente agli smartphone per lavorare e divertirsi da casa. Secondo la società, i download di app e giochi dall'App Store di iOS e dal Google Play Store sono aumentati drasticamente nella prima metà del 2020, registrando il picco globale nell'aprile 2020, con un aumento del 25% rispetto al secondo semestre del 2019. I giochi sono stati considerati i principali beneficiari durante la quarantena, superando le app con una crescita del 35% nell'aprile 2020. «Durante questo periodo difficile, abbiamo cercato i nostri smartphone», spiega il rap-

porto. «Il mobile è il nostro portale per la connessione, l'intrattenimento, l'esplorazione, le informazioni e la creatività. È un momento critico per l'adozione dei dispositivi mobili nella nostra vita quotidiana e le aziende dovrebbero dare la priorità alle funzionalità, agli aggiornamenti e ai lanci dei dispositivi mobili per soddisfare le esigenze dei consumatori». Altri dati raccolti nel rapporto includono un aumento del 25% delle ore trascorse in app di streaming video nel primo semestre 2020 rispetto al secondo semestre 2019, un aumento del 220% nelle app legate al lavoro come Zoom e Microsoft Teams e un aumento del numero di ore di utilizzo



giornaliero dello smartphone dal 20% del 2019 al 27% nell'aprile 2020. Si può dire quindi che, in soli quattro mesi, il coronavirus abbia fatto progredire l'utiliz-

zo degli smartphone di due-tre anni, accelerando così la nostra transizione verso un mondo sempre più mobile-first.

Michele Tacchella

Sabato, 1 agosto 2020, l'Associazione culturale ha fatto conoscere ai veronesi l'antico "Riòn de la Caréga".

LE USCITE TURISTICHE DI VERONAVERA LA CITTÀ DA RISCOPRIRE

L'interesse per la storia, per l'arte e per le tradizioni veronesi, è molto sentito dai cittadini scaligeri, ai quali, in tal senso, sta venendo incontro, con grande attenzione, l'Associazione culturale VeronaVera, che, senza scopo di lucro, vuole promuovere il territorio e le sue peculiarità, le tradizioni culturali ed enogastronomiche, ridando, ove possibile, vita al turismo locale e dall'estero, duramente paralizzato, dal terribile Corona virus, attraverso la promozione di percorsi, in città ed in provincia, atti a sviluppare maggiore conoscenza delle grandi risorse della terra scaligera. Info: 045 80 34 553, HYPERLINK "mailto:meeting@soluzioniomniamedia.com" meeting@soluzioniomniamedia.com. Nel quadro di tale studiata azione - sono già stati visitati i rioni di Veronetta, Santo Stefano e Filippini - il 1° agosto 2020, un folto gruppo di veronesi ha visitato, accompagnato dalla guida, Katia Galvetto - ottima conoscitrice di storia e di arte scaligera - l'antico "Riòn de la Caréga", che, in un lontano passato, si trovava, direttamente, in riva all'Adige, dal quale, esso riceveva vita. Il Rione è, oggi, situato nella zona, delimitata da Piazzetta Santa Maria in Solaro, da parte di via Rosa, da Piazza delle Erbe, dalla Chiesa di Santa Eufemia e dal Lungadige Panvinio. Numerose sono state le tappe, necessarie ad osservare i punti storico-artistici del percorso: via Sole, Cortalta e via Cortalta - oggi, via Garibaldi - che ospitava la chiesa, dedicata ai martiri, Santi Fermo e Rustico; via Garibaldi, con il palazzo Miniscalchi-Erizzo; via San Mamaso e affreschi, sul lato sinistro di palazzo Miniscalchi; via S. Egidio, con il palazzo Dal Verme-Malaspina, piazzetta Monte, con il lato destro del detto palazzo Malaspina; corte Quaranta; piazzetta Ottolini; via Libera; lungadige Panvinio - ponte Garibaldi; via Cadréga e, in fine, l'antico Capitèl

de l'Assunta... Ha permesso un riposante intervallo alla dettagliata visita - che ha fatto scoprire particolari storico-artistici e tradizionali, talvolta, probabilmente, sconosciuti, anche a studiosi del settore - la sosta presso l'Osteria alle Pétarine, presso la quale, 'n bòn bicér l'a fàto gòdar tanto la sèrva, che 'l caviér... !, non trascurando l'importante concetto, per cui anche una centenaria osteria è grande storia... Ma, non si può non sottolineare un particolare, che caratterizza i percorsi, da VeronaVera organizzati: il gruppo, in parola, infatti, ha goduto della sorpresa, data dall'incontro, con la maschera locale, Antonio Carneri, in elegante costume e di elezione annuale, quale re Teodorico, 51° sire del Rione della Caréga, che ha porto il cordiale saluto del suo territorio. Il presidente, quindi, del Comitato Carnevalesco carégòto, Alberto Recchia, che, oltre a porgere il suo benvenuto, ha esposto l'attività di animazione del Comitato stesso, nel rione, il quale, appunto, durante l'anno, è movimentato da diversi, importanti eventi, nonché raccontato aneddoti e storia del Rione stesso. Ha portato il suo saluto anche il presidente della Circoscrizione 1ª, Centro storico, Giuliano Occhipinti. L'importante e didattico incontro culturale, che, al di là della trasmissione di prezioso sapere, su Verona, è stato anche forte motivo di creazione d'amicizia, si è chiuso con un romantico convivio, presso la "vècia" Osteria a la Caréga... Non poteva essere, quindi, che una grande "caréga" l'emblema del Rione e del suo Comitato Carnevalesco, come vediamo, nella foto, di cui sopra. Da notare, che la voce dialettale "caréga" - bellissimo termine, che, pienamente, esprime, nella lingua dei veronesi, il significato di "sedia" - e, talvolta, in passato, "cadréga", è di derivazione greco-bizantina. Il suo originale, quindi, in greco antico,

è καθέδρα e, traslitterato, in latino, kathédra, laddove, in veronese, la k è diventata c, il complesso th si è trasformato in r e il successivo dr è venuto meno, trasformandosi in g: un tutto, che ha dato, appunto, l'attuale, veronese "caréga". Sulla quale, allora, in marmo, re Teodorico - a Verona, dall'anno 489 - quando raggiungeva il "Riòn", provenendo dalla sua reggia, in quel di Castel San Pietro, si sarebbe preso momenti di riposo.

Pierantonio Braggio



"CONNETTORE A SECCO AL-FER"

(BREVETTATO)

Il "connettore a secco AL-FER" nasce in tempi recentissimi per migliorare, sotto tutti gli aspetti di praticità, semplicità ed economia. Destinato a sostituire così la maggior parte dei metodi utilizzati negli ultimi 20 anni. Il "connettore a secco AL-FER" è composto da un unico perno metallico ottenuto da una barra o 16 opportunamente lavorata con filettatura per legno nella parte da fissare sulla travatura. Nella porzione corrispondente all'assito la barra rimane liscia, mentre torna con lavorazione a testa esagonale dotata di scanalature nella parte da annegare nel calcestruzzo. Il "connettore a secco AL-FER" è costituito da un unico perno opportunamente sagomato per il miglioramento dell'aggancio meccanico al legno e al calcestruzzo.



L'impegno che impone l'edilizia moderna, nel campo del recupero storico/monumentale, ha sensibilizzato i progettisti AL-FER a tal punto da indurli a compiere ricerche nel campo delle connessioni per l'adeguamento statico di solai in legno.

I VANTAGGI

1. Completo recupero statico della parte in legno.
2. Possibilità di migliorare l'isolamento termico/acustico, inserendo un pannello di materiale isolante tra i tralicci.
3. Produttività massima.
4. Tutto il preesistente non viene assolutamente danneggiato.
5. Costo altamente competitivo.
6. Durante la posa non vengono adoperati liquidi (il getto o bolacca sono tenuti separati da un telo impermeabile).

7. Migliora l'intersezione di tutte le sue parti (legno/muratura)
8. Acquisita maggior resistenza al fuoco.
9. Nessuna necessità di smaltimento in discariche speciali.
10. E' possibile la completa riconversione in origine.
11. Massima semplicità di applicazione (no mano d'opera specializzata).

AL-FER

37033 Montorio (Verona) - Via dei Castagni 7 - Tel e fax. 045 8840780
Consultateci al sito: <http://www.al-fer.it> email: al-fer@al-fer.it

Le bici d'epoca del Museo Nicolis protagoniste degli scatti per i vini del Casato Possessioni Serego Alighieri.

FUGA DAL MUSEO PER UN PICNIC TRA I VIGNETI DI DANTE

Nell'incantevole cornice delle Possessioni Serego Alighieri, residenza dei discendenti di Dante, le biciclette e gli oggetti vintage del Museo Nicolis di Verona protagonisti degli scatti che raccontano l'eccellenza dei vini del casato, nel cuore della Valpolicella Classica.

"Spensierate passeggiate nei vigneti, la brezza di collina che accarezza le foglie mentre i grappoli maturano al sole d'agosto. Tra le mani un calice di vino prodotto con passione e sapienza ed il suo profumo che diventa indelebile ricordo di un momento felice." È così che immaginiamo un picnic al tramonto nelle Possessioni Serego Alighieri.

Cultura, autenticità e amore per il territorio sono valori cari al Museo Nicolis, condivisi con la famiglia Boscaini di Masi e i Conti Serego Alighieri, con cui è da anni attiva una collaborazione per la promozione dell'entroterra veronese grazie anche al progetto Verona Garda Bike.

Le biciclette d'epoca che

impreziosiscono gli scatti sono: la Legnano degli anni '40 dalle linee classiche e intramontabili, la Taurus da turismo degli anni '30 e la Damiani rossa fiammante del 1950. A completare la splendida scenografia un cestino da viaggio vintage degli anni '60 e la macchina fotografica Ferrania Ibis del 1954. L'ambientazione è avvenuta all'interno delle mura trecentesche della residenza che Pietro Alighieri, figlio di Dante, acquistò nel 1353 a Gargagnago di Valpolicella, sulle colline della Valpolicella.

"Cultura e impresa rappresentano sempre un connubio ideale per valorizzare eccellenze e territorio" afferma Silvia Nicolis presidente dell'omonimo museo "è sempre un piacere dare voce alle nostre collezioni in contesti affascinanti e trasversali".

Masi, storica azienda radicata in Valpolicella Classica, produce e distribuisce Amarone e altri vini di pregio ispirati ai valori del territorio delle Venezie. Da più di quarant'anni ha



avviato un ambizioso progetto di valorizzazione del territorio collaborando con storiche tenute vitivinicole come le Possessioni Serego Alighieri appartenenti ai discendenti del Poeta Dante, simbolo della viticoltura della Valpolicella. Proprio dai vigneti storici delle Possessioni nasce l'Amarone Vaio Armaron, annove-

rato da Wine Spectator tra i migliori 10 vini al mondo. Link <https://www.instagram.com/seregoalighieri/> Social board Fb e Ig @SeregoAlighieri Il Museo Nicolis è al momento aperto al pubblico dalle 10 alle 16, dal lunedì al venerdì. Apre su prenotazione, in orari e giorni differenti, per eventi privati.

L'apertura del Museo Nicolis è subordinata al rispetto delle attuali normative. Siamo attivi quotidianamente sui nostri social Facebook, Instagram e Twitter.

Per maggiori info sulle modalità di accesso chiamare il numero 045 6303289 o scrivere a info@museonicolis.com

Sette
VERONA
News

Sette
TRIESTE
e Montebelluna

Sette
PADOVA
1977

Sette
VENEZIA
Mestre e Portogruaro

Sette
PORDENONE
Vidor

Sette
UDINE
Cividale del Friuli

ELEZIONI REGIONALI 2020

In ottemperanza di attuazione previste nella Delibera n. 3/08/CSP relativa alle disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alla campagna per le ELEZIONI EUROPEE, REGIONALI, AMMINISTRATIVE 2019, ADIGE TRADE SRL per la propria testata settimanale VERONA SETTE porta a conoscenza degli utenti il seguente Codice di Autoregolamentazione:

1) L'Editrice raccoglierà inserzioni elettorali da pubblicare sulle proprie testate settimanali secondo le regole tutte sotto indicate.

2) Tutte le iscrizioni dovranno recare la seguente dicitura "PROPAGANDA ELETTORALE" e l'indicazione del Soggetto politico Committente.

3) Sono vietate forme di messaggio politico elettorale diverse da quelli elencate al comma 2 dell'articolo 7 della Legge del 22 febbraio 2000, n° 28. In particolare, sono ammesse soltanto le seguenti forme di messaggio politico elettorale:

- annunci di dibattiti, tavole rotonde, conferenze e discorsi;
- pubblicazioni destinate alla presentazione di programmi delle liste, dei gruppi di candidati e dei candidati;
- pubblicazioni di confronto fra candidati;

Non saranno accettate inserzioni di propaganda elettorale pure e semplici e cioè le pubblicazioni di slogan positivi o negativi, di foto o disegni, di inviti al voto non accompagnati da adeguata, ancorché succinta, presentazione politica dei candidati e/o di linee ovvero da una critica motivata nei confronti dei competitori. Per Tali inserzioni vi è espresso divieto legislativo (art.2 legge 515/93, art 6 regolamento 26.1.94).

La richiesta di inserzione elettorale dovrà essere fatta presso i nostri uffici situati in Via Diaz, 18 - VERONA (Tel. 0458015855 - Fax. 0458015855 - Email segreteria@edizioni.locali.it) presso i quali è disponibile un documento analitico consultabile su richiesta riportante i criteri di autoregolamentazione qui indicati.

4) Le inserzioni elettorali ed i relativi materiali dovranno pervenire almeno due giorni non festivi prima della data di stampa utili sui nostri settimanali di seguito riportate:

5) Le tariffe dei formati previsti saranno le seguenti (oltre IVA 4%)

- 1 pagina intera (256 x 346 mm) a COLORI	Euro 500,00	- 1 mezza pagina (256 x 150 mm) a COLORI	Euro 300,00
- 1 pagina intera (256 x 346 mm) in B/N	Euro 300,00	- 1 mezza pagina (256 x 150 mm) in B/N	Euro 200,00

Verrà praticato uno sconto del 20% per un acquisto di più pagine.

Il pagamento dovrà essere effettuato in contanti e contestualmente alla prenotazione. Il mancato adempimento comporterà automaticamente la mancata accettazione di pubblicazione.

6) In osservanza delle regole di cui alla legge 10.12.1993 N° 515 e degli art. 2 e 3 del Regolamento 26.01.94 ADIGE TRADE SRL al fine di garantire la possibilità d'accesso in condizioni di parità e l'equa distribuzione degli spazi fra tutti i soggetti interessati che ne abbiano fatto formale richiesta, qualora, per la data prenotata per la pubblicazione non vi fossero, per esigenze informative e precedente carico pubblicitario di altra natura, spazio sufficiente all'esaurimento delle inserzioni regolarmente pagate attuerà la seguente procedura: dando la priorità a quelle che saranno giunte cronologicamente prima. Pubblicherà le domande pervenute secondo un rigoroso ordine temporale, nel senso che esaudirà le stesse secondo la data in cui sono state effettuate: Qualora le richieste fossero giunte in pari data provvederà alla pubblicazione dando priorità a quelle che saranno giunte cronologicamente prime.

7) La vendita sarà effettuata presso i nostri uffici in base a vigente Testo Unico di Pubblica Sicurezza art. 120;

- La persona che richiede l'inserzione allo sportello dovrà essere identificata, con annotazione del documento di identità (carta d'identità o altro documento con fotografia, ammesso dall'Amministrazione dello Stato).

- Nei testi e degli avvisi di propaganda dovrà apparire il "COMMITTENTE RESPONSABILE SIG. (come da art. 3,2° comma, Legge 10.12.1993 N° 515) ed il "NOMINATIVO DELL'AUTORE" (persona fisica che ha redatto il testo del messaggio).

- Gli ordini dovranno essere effettuati (e quindi firmati) da:

- I segretari amministrativi della propaganda elettorale a favore di uno o più candidati sia un gruppo, un'organizzazione, un'associazione di categoria, un movimento, un partito ecc, occorre la preventiva AUTORIZZAZIONE SCRITTA DEL CANDIDATO DEL SUO MANDATARIO (come da art. 3, comma 4, della legge 10.12.91 N° 515).

La fattura andrà emessa a:

- Segretari amministrativi o delegati responsabili della propaganda;
- Candidati o loro mandatari;
- organizzazione / associazione di categoria ecc, per la fattispecie al precedente punto ripartendo spazi ed importo fattura fra tutti i candidati o partiti pubblicizzati; (come da art. 3, comma 3 e legge 10.12.1993 N° 515).

L'Editore dovrà rifiutare richieste di propaganda elettorale da parte di Enti della pubblica amministrazione: (come da art. 54, comma 3 e legge 10.12.1993 N° 515).

ADIGE TRADE SRL

Un articolo da "Bulletin" 2/2020, Credito Svizzero, Zurigo.

“L’EURO RIUSCIRÀ A SOPRAVVIVERE? A DIRLA, IN BREVE, SÌ”.

Leggendo il numero 2/2020 dell'ormai antica ed autorevole Rivista del Credito Svizzero, Zurigo, "Bulletin", abbiamo notato l'articolo, dal titolo: "L'euro riuscirà a sopravvivere? A dirla, in breve, sì" e, dato il suo chiaro contenuto, lo riportiamo integralmente, ringraziando, al tempo, la Direzione di Bulletin, per la concessa autorizzazione, alla pubblicazione. L'articolo: "All'inizio della pandemia, la solidarietà europea è stata quasi del tutto assente. Al contrario, i mezzi d'informazione diffondevano notizie dell'adozione unilaterale di controlli alle frontiere e di limitazioni alle esportazioni. Mancava, del tutto, un coordinamento centrale dei provvedimenti di politica sanitaria. Anche in politica estera, ad esempio, sulla questione dei rifugiati, è mancato qualsiasi tipo di sostegno, soprattutto nei confronti della Grecia.

Sui mercati finanziari, si è temuto che l'eurozona fosse di nuovo sull'orlo



di una crisi finanziaria. I titoli di Stato dell'Italia, insieme alla Spagna, il Paese più colpito dalla pandemia, sono stati sottoposti a una forte pressione e i tassi d'interesse sono saliti. Se questo processo fosse continuato, i pagamenti di interessi - sui titoli - dell'Italia, già piuttosto elevati, sarebbero tornati, su un sentiero esplosivo. Si sarebbe verificata una crisi del debito, analoga a quel-

la greca, ma di dimensioni maggiori, a causa del debito nettamente superiore dell'Italia. Si produrrebbe una grave crisi, anche se i politici euro-scettici italiani mettessero in atto la loro minaccia di uscire dall'euro. L'introduzione di una nuova lira - che sicuramente perderebbe nettamente valore nei confronti dell'euro - convertirebbe all'istante i debiti in euro dell'Italia in debiti in valuta

estera, estremamente costosi e non più sostenibili. Tuttavia, entrambi gli scenari appaiono improbabili, proprio per il loro carattere deterrente, paragonabile a una «guerra atomica finanziaria». Il fattore decisivo, che impedisce il verificarsi d'una simile crisi, è la diponibilità della BCE ad acquistare, all'occorrenza, titoli di Stato italiani, senza limiti. Per garantire la sopravvivenza dell'euro il «Whatever it takes», ossia, «tutto quanto servirà», di Draghi è fondamentale. Quando Paesi membri del Nord Europa trascurano il fatto, che ciò implichi la necessità di dero-

gare alla suprema regola del «No bailout», ossia, «niente salvataggi», lo fanno per tutelare i loro interessi. Di fatto, una valuta comune, in uno spazio economico strettamente integrato, come l'euro-ona è soprattutto a vantaggio dei produttori e dei consumatori del Nord. Proprio, per questo è anche nell'interesse dei Paesi più ricchi far

pervenire ai Paesi del Sud aiuti diretti per la ripresa, tramite il fondo UE concordato. Se i politici italiani rimpiazzassero l'euro, migliorerebbe la competitività dell'Italia, nel breve termine, ma sarebbero soprattutto i risparmiatori italiani - quindi gli elettori - a subire le perdite maggiori". Un articolo, che propone diverse considerazioni chiarificatrici, valide ed importanti..., sulle quali soffermarci a riflettere. Siamo convinti, comunque, che l'Italia - ovviamente, a pandemia completamente superata, e una volta, messe in atto quelle benedette riforme, che i tecnici ci suggeriscono, da decenni, accompagnate da forte risparmio in sede pubblica, nonché data la buona volontà del privato e le grandi doti di cui lo stesso dispone - potrà entrare nel club degli economicamente migliori Paesi europei e garantire la sostenibilità dell'enorme debito pubblico, magari, anche, riducendolo.

Pierantonio Braggio

RAFFAELLO SANZIO (1483-1520).

Dal 20 luglio 2020 sono disponibili, agli sportelli filatelici Di Poste Italiane, quattro francobolli celebrativi, ciascuno da 3,90 €, tariffa B, racchiusi in foglietto e dedicati a Raffaello Sanzio, nel V centenario della sua scomparsa, per un totale di 15,60 €. Tiratura: 200.000 foglietti, con ottocentomila francobolli, che riproducono, ciascuno, un'opera di Raffaello Sanzio e precisamente, dall'alto, da sinistra a destra: Autoritratto - Gallerie degli Uffizi a Firenze; Trionfo di Galatea - Villa Farnesina, a Roma; Madonna con il Bambino - Casa natale di Raffaello, a Urbino, e Sposalizio

della Vergine, Pinacoteca di Brera a Milano. Il solo foglietto riproduce un particolare dell'opera di Raffaello, Trionfo di Galatea; in esso, sono fustellati i quattro francobolli, disposti, su due file. Completano il foglietto, le legende "RAFFAELLO SANZIO", "1483 - 1520" e "PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURLE ITALIANO". Bozzetto a cura di Tiziana Trinca. L'annullo primo giorno di emissione era disponibile, presso l'ufficio postale di Roma Quirinale e presso l'ufficio postale di Urbino. Il foglietto e i prodotti filatelici correlati, cartoline, tessere e bollettini illustrativi sono

disponibili presso gli uffici postali, con sportello filatelico, ossia, gli "Spazio Filatelia" di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Roma 1, Torino, Trieste, Venezia, Verona e sul sito HYPERLINK "http://www.poste.it" poste.it. Spazio Filatelia, in collaborazione con l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, ha realizzato due cofanetti di pregio, uno con rifiniture in oro, disponibile solo in 200 esemplari, e uno con rifiniture in argento, in 1000 esemplari. Tali albums-cofanetto contengono il foglietto descritto, quattro tessere filateliche, una per ogni francobollo, il bollettino illustrativo e quattro



buste "primo giorno", con la particolarità che la busta, affrancata, con il francobollo raffigurante l'autoritratto, ha lo sfondo nero. Il cofanetto "Oro" contiene pure una moneta, da 20.-€, oro 900/1000, peso: 6,45 g, fondo specchio, tiratura:

1000 pezzi, mentre, il cofanetto "Argento" presenta, fra l'altro, una moneta in argento, da 5€, argento 925/1000, 18 g, fondo specchio, tiratura: 5000 esemplari. I due pezzi sono stati conati dalla Zecca di Roma.

Pierantonio Braggio



+ RICORDA
L'ABBONAMENTO
GODE DI DETRAZIONE
FISCALE DEL 19%



ABBONATI ONLINE

+ LO FAI DA CASA + VIAGGI IN REGOLA

IL BUS TI CONVIENE



WWW.ATV.VERONA.IT



ELEZIONI
REGIONALI
VENETO

20 e 21
SETTEMBRE
2020



STEFANO

CASALI

+ VERONA ✕ IL VENETO